



> 4 agosto 2025 alle ore 0:00

Pilar Fogliati è Delia nella fiction "Cuori"

Il mio successo in TV è arrivato in un modo inusuale, un po' bizzarro. Era il 2019, ero agli inizi, non avevo ancora fatto moltissimo e mi trovavo in montagna in Veneto, a Cortina, al festival del cinema. Per scherzo, ho iniziato a imitare i dialetti dei vari quartieri di Roma: la snob dei Parioli, la ragazza di Ponte Milvio. Un giornalista mi ha fatto un video e poi lo ha condiviso sui social: ed è stato un successo clamoroso.

Sono le parole di Pilar Fogliati mentre racconta un momento importante della sua carriera nel mondo dello spettacolo. L'attrice, che in questi giorni vediamo in TV su Raiuno nei panni della cardiologa Delia Brunello nelle repliche di *Cuori*, nel 2019 è diventata subito famosa in tutta l'Italia grazie a quel video, condiviso ovunque.

«Dopo quel semplice filmato hanno cominciato a chiamarmi tutti, registi,

HO TROVATO IL SUCCESSO GRAZIE ALLE IMITAZIONI

«Ero agli esordi e sui social sono apparsa mentre imitavo i dialetti romani: la mia carriera è cambiata»

produttori, fino ad arrivare al successo di *Cuori*.

Pilar Fogliati è molto orgogliosa del suo ruolo nella fiction. «Ho ricevuto tantissimi messaggi da ragazzi che hanno deciso di fare i me-

dici dopo aver visto *Cuori*. Se anche solo uno di loro diventasse un dottore, per me sarebbe un successo».

Poi, Pilar confessa: «Delia cura i cuori, ma il suo cuore spesso soffre per amore. E, lo ammetto: succede anche a me, soffro per amore».

Pilar ora è a Torino, sul set della terza stagione della fiction. I nuovi episodi, ambientati nel 1974, saranno sei e andranno in onda in autunno.

«Sono tornata sul set con gioia: qui ho tanti amici, tra cui Matteo Martari, con cui ho recitato anche in *Un passo dal cielo*, e Daniele Pecci. Lavorare con loro, per me, è come fare parte di una famiglia».

Raffaella Ponzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUORI
 Da lunedì 4 a venerdì
 8 agosto - ore 14.05
 Raiuno

Torino. Pilar Fogliati, 32 anni: nella fiction "Cuori" è Delia Brunello. Nel riquadro, Pilar tra gli altri protagonisti: a sinistra, Matteo Martari, 41 anni, interprete di Alberto Ferraris; a destra, Daniele Pecci, 55 anni, che è Cesare Corvara.



> 29 agosto 2025 alle ore 0:00

Edoomark

Il Premio Troisi al cortometraggio creato da Oriocenter

Al Festival Videocorto di Nettuno è stato premiato il corto «Le Faremo Sapere» nato nel progetto formativo «SettimanaArte».

A PAGINA 37



La consegna del Premio Troisi

Oriocenter e Edoomark sul podio del Videocorto

Cinema. Al festival di Nettuno il Premio Troisi è andato al cortometraggio «Le Faremo Sapere», prodotto grazie al progetto formativo «Settimana Arte»

Dopo gli importanti riconoscimenti ottenuti al Cortinametraggio – il premio Anpit e il premio Groenlandia Film – e i premi ricevuti alla prima edizione del Festival «E Fu Cinema» di Pomarance – Premio miglior Sceneggiatura e Premio miglior Attore Protagonista – il cortometraggio «Le Faremo Sapere» conquista anche il prestigioso palcoscenico del Videocorto Nettuno, il più longevo festival italiano dedicato ai cortometraggi, giunto quest'anno alla sua 30esima edizione, che si è svolta allo Stabilimento balneare Pro Loco Nettuno.

Il corto è stato realizzato nell'ambito del progetto Settimana Arte Festival, promosso da Oriocenter e gestito da Edoomark, che ha coinvolto dieci studenti delle scuole superiori

in percorsi PCTO, i quali hanno affiancato la troupe di Oki Doki Film durante le riprese.

Giuria qualificata

«Le Faremo Sapere» ha saputo distinguersi ancora una volta per scrittura, interpretazione e qualità produttiva, ricevendo il Premio Troisi, assegnato dalla prestigiosa giuria presieduta dall'attore Antonio Catania, affiancato da nomi di rilievo del panorama cinematografico italiano tra cui Carlotta Natoli, Thomas Trabacchi, Leonardo Pazzagli, la direttrice della fotografia Daria D'Antonio, il casting director e reader, Gabriele Marcello, il critico cinematografico, Carlo Giuliano, lo scrittore Paolo Di Paolo, la costumista Marina Sciarelli e la regista e

giornalista Lucilla Colonna.

Il Premio Troisi assume un valore particolare perché nasce dal voto e dal giudizio di autori e attori in concorso ed è stato consegnato sul palco dall'attrice Sara Ciocca, giovane talento del cinema italiano, nota per i suoi ruoli in «Favolacce» (Orso d'Argento a Berlino 2020), «The Hanging Sun» e numerose produzioni Rai e Sky.

La motivazione ufficiale, condivisa dall'organizzazione del festival, sottolinea «l'indubbia qualità di scrittura e l'asciuttezza della messa in scena che rende assai vigoroso il messaggio di base, veicolato al meglio anche dall'espressività e credibilità dei due protagonisti».

Il riconoscimento ottenuto a Nettuno si aggiunge a una serie

> 29 agosto 2025 alle ore 0:00

di traguardi che testimoniano l'efficacia di Settima Arte Festival, il progetto formativo e creativo nato con l'obiettivo di offrire a giovani aspiranti filmmaker un'opportunità concreta per raccontare storie attraverso il linguaggio del cinema, affiancati da professionisti del settore ed educatori. «Le Faremo Sapere» - titolo che richiama con ironia e profondità il mondo dei colloqui di lavoro - è il risultato di mesi di lavoro, formazione e passione.

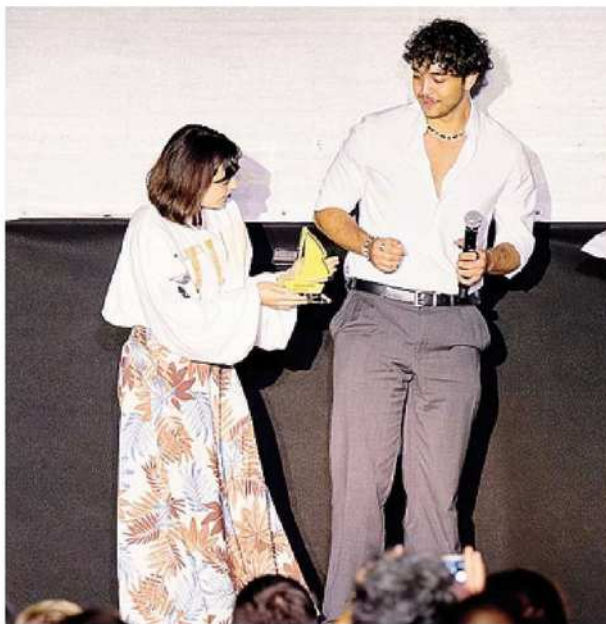
«Un nuovo riconoscimento che conferma il valore e la solidità del nostro progetto, volto a sostenere e valorizzare i giovani talenti del territorio - ha commentato Ruggero Pizzagalli, Direttore di Oriocenter. - Settima Arte rappresenta un esempio concreto di come creatività, impegno e formazione possano generare risultati significativi.

La recente affermazione di «Le Faremo Sapere» costituisce una testimonianza tangibile dell'efficacia di percorsi che offrono ai giovani strumenti autentici di espressione e crescita personale e professionale. Oriocenter rinnova con orgoglio il proprio impegno a fianco delle nuove generazioni, promuovendo opportunità che favoriscano il dialogo tra formazione, cultura e mondo del lavoro, con uno sguardo attento alle aspirazioni dei più giovani».

Progetto formativo

Il Settima Arte Festival è un progetto culturale e formativo realizzato da Oriocenter con l'obiettivo di connettere studenti, professionisti del settore audiovisivo e istituzioni, offrendo percorsi esperienziali in cui la creatività diventa strumento di crescita e confronto.

Paolo Ferrari, founder e CEO di Edoomark, ha commentato il nuovo risultato: «Il successo di Le Faremo Sapere ci emoziona perché dietro ogni premio ci sono i volti e l'entusiasmo dei ragazzi che hanno condiviso questo percorso accanto ai professionisti del cinema. Hanno visto da vicino come nasce un'opera, hanno respirato la fatica e la passione del set, hanno imparato che il talento cresce quando incontra la possibilità di esprimersi. Il riconoscimento ottenuto a Nettuno ci ricorda che credere nei giovani non è un gesto di fiducia astratto, ma un investimento che genera risultati concreti, capaci di parlare alla comunità artistica e al pubblico con la stessa intensità».



L'attrice Sara Ciocca consegna il premio Videocorto Nettuno a Marco Ferrari (In rappresentanza di Edoomark e Oriocenter)



> 1 settembre 2025 alle ore 0:00

Eventi OBE a Venezia con “Il Potere delle Storie. Quando il cinema incontra i brand”

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, OBE – Osservatorio Branded Entertainment presenta il convegno “Il Potere delle Storie. Quando il cinema incontra i brand”, dedicato al rapporto sempre più stretto tra branded entertainment e industria cinematografica. L'appuntamento, aperto al pubblico, si terrà mercoledì 3 settembre alle 15.30 presso l'Italian Pavilion, spazio professionale organizzato da Cinecittà per la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura (DGCA-MiC), all'interno dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia. Il convegno propone un viaggio nell'evoluzione del branded entertainment, oggi riconosciuto come un linguaggio narrativo capace di coniugare valore culturale, intrattenimento e visione strategica. In questo scenario il cinema si conferma un terreno privilegiato, in cui i brand possono esprimersi attraverso diverse forme: dalla brand integration alle collaborazioni con registi e autori, fino alla realizzazione di short movie e produzioni originali. Modalità differenti, unite da un obiettivo comune: raccontare storie autentiche e coinvolgenti, capaci di emozionare e creare

un dialogo duraturo con il pubblico. “Il Potere delle Storie. Quando il cinema incontra i brand” rappresenta inoltre un importante momento di confronto tra i principali player istituzionali, con l'obiettivo di favorire la valorizzazione del branded entertainment come risorsa per il cinema e il territorio. Insieme al Presidente di OBE, Emanuele Nenna, prenderanno parte all'incontro: Simonetta Amenta (Presidente AGICI – Associazione Industrie Cine-Audiovisive Indipendenti), Jacopo Chessa (Presidente Italian Film Commissions e Direttore della Film Commission Veneto), Maddalena Mayneri (Fondatrice di Cortinametraggio), Roberto Stabile (Responsabile Internazionalizzazione, Festival e Mercati – Cinecittà/DGCA) e Maria Carolina Terzi (Presidente Cartoon Italia). Il convegno sarà moderato da Cristiana Massaro, Partner presso lo Studio MC e Responsabile Hub Regulation di OBE.

Il convegno del 3 settembre dedicato al rapporto tra cinema e branded entertainment per creare e rafforzare il bridge tra industria e cultura





> 3 settembre 2025 alle ore 0:00

Tutto pronto per il Festival che si svolgerà a Civitavecchia ad ottobre

Presentata all'Italian Pavilion la XIV Edizione dell'ITFF

È stata presentata nella Sala Tropicana 2 dell'Italian Pavilion, dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia la XIV edizione dell'International Tour Film Festival, che si svolgerà a Civitavecchia dal 1 al 5 ottobre 2025 e che avrà come presentatrice e non madrina - visto il dictat della 82° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di

Venezia - la celebre attrice, autrice e conduttrice televisiva Emanuela Tittocchia.

Alla presentazione sono intervenuti Laura Delli Colli, Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI), Marcello Zeppi Presidente del Montecatini International Short Film Festival, Simone Gialdini Direttore Generale Anec e Presidente Cinetel, Maddalena Mayneri, Fondatrice e Presidente del Festival Cortinametraggio, i registi Angelo Antonucci e Alessandro Fiorucci e la giornalista Elvira Federico.

Durante la presentazione, sono stati assegnati, gli ambiti ITFF Venice Award 2025, che quest'anno sono stati conferiti a:

- Yvonne Sciò per la regia di WOMENESS terzo docu-film scritto e diretto dall'attrice e regista, che continua così il suo viaggio al femminile raccontando, attraverso la loro vo-



ce, altre cinque grandi donne del nostro tempo;

- Arturo Paglia, attore e produttore cinematografico, per la sua instancabile attività e la sua visione sempre contemporanea e all'avanguardia per Paco Cinematografica.

Tante le novità di questa XIV edizione del Festival diffuso che vede protagonista la città di Civitavecchia, presentate dal Presidente Piero Pacchiarotti e dal Direttore Artistico Antonio Flamini che ha visto ben 423 opere iscritte e di cui solo 102 sono state ammesse in concorso provenienti da tutto il mondo.

L'apertura di questa edizione 2025, il 1 ottobre alle 20.30 al Cinema Multisala Royal, è affidata al film italiano "Unicorni" della regista Michela Andreozzi, con la presenza di regista e cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 3 settembre 2025 alle ore 0:00

Tutto pronto per il Festival che si svolgerà a Civitavecchia ad ottobre Presentata all'Italian Pavilion la XIV Edizione dell'ITFF

È stata presentata nella Sala Tropicana 2 dell'Italian Pavilion, dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia la XIV edizione dell'International Tour Film Festival, che si svolgerà a Civitavecchia dal 1 al 5 ottobre 2025 e che avrà come presentatrice e non madrina visto il dictat della 82ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - la celebre attrice, autrice e conduttrice televisiva Emanuela Tittocchia.

Alla presentazione sono intervenuti Laura Delli Colli, Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI), Marcello Zeppi Presidente del Montecatini International Short Film Festival, Simone Gialdini Direttore Generale Anec e Presidente Cinetel, Maddalena Mayneri, Fondatrice e Presidente del Festival Cortinametraggio, i registi Angelo Antonucci e Alessandro Fiorucci e la giornalista Elvira Federico.

Durante la presentazione, sono stati assegnati, gli ambiti ITFF Venice Award 2025, che quest'anno sono stati conferiti a:

- Yvonne Scio per la regia di WOMENESS terzo docu-film scritto e diretto dall'attrice e regista, che continua così il suo viaggio al femminile raccontando, attraverso la loro vo-



ce, altre cinque grandi donne del nostro tempo;

- Arturo Paglia, attore e produttore cinematografico, per la sua instancabile attività e la sua visione sempre contemporanea e all'avanguardia per Paco Cinematografica.

Tante le novità di questa XIV edizione del Festival diffuso che vede protagonista la città di Civitavecchia, presentate dal Presidente Piero Pacchiarotti e dal Direttore Artistico Antonio Flamini che ha visto ben 423 opere iscritte e di cui solo 102 sono state ammesse in concorso provenienti da tutto il mondo.

L'apertura di questa edizione 2025, il 1 ottobre alle 20.30 al Cinema Multisala Royal, è affidata al film italiano "Unicorni" della regista Michela Andreozzi, con la presenza di regista e cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 3 settembre 2025 alle ore 0:00

Tutto pronto per il Festival che si svolgerà a Civitavecchia ad ottobre

Presentata all'Italian Pavilion la XIV Edizione dell'ITFF

È stata presentata nella Sala Tropicana 2 dell'Italian Pavilion, dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia la XIV edizione dell'International Tour Film Festival, che si svolgerà a Civitavecchia dal 1 al 5 ottobre 2025 e che avrà come presentatrice e non madrina - visto il dictat della 82° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - la celebre attrice, autrice e conduttrice televisiva Emanuela Tittocchia.

Alla presentazione sono intervenuti Laura Delli Colli, Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI), Marcello Zeppi Presidente del Montecatini International Short Film Festival, Simone Gialdini Direttore Generale Anec e Presidente Cinetel, Maddalena Mayneri, Fondatrice e Presidente del Festival Cortinametraggio, i registi Angelo Antonucci e Alessandro Fiorucci e la giornalista Elvira Federico.

Durante la presentazione, sono stati assegnati, gli ambiti ITFF Venice Award 2025, che quest'anno sono stati conferiti a:

- Yvonne Sciò per la regia di WOMENESS terzo docu-film scritto e diretto dall'attrice e regista, che continua così il suo viaggio al femminile raccontando, attraverso la loro vo-



ce, altre cinque grandi donne del nostro tempo;

- Arturo Paglia, attore e produttore cinematografico, per la sua instancabile attività e la sua visione sempre contemporanea e all'avanguardia per Paco Cinematografica.

Tante le novità di questa XIV edizione del Festival diffuso che vede protagonista la città di Civitavecchia, presentate dal Presidente Piero Pacchiarotti e dal Direttore Artistico Antonio Flamini che ha visto ben 423 opere iscritte e di cui solo 102 sono state ammesse in concorso provenienti da tutto il mondo.

L'apertura di questa edizione 2025, il 1 ottobre alle 20.30 al Cinema Multisala Royal, è affidata al film italiano "Unicorni" della regista Michela Andreozzi, con la presenza di regista e cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 3 settembre 2025 alle ore 0:00

Tanti eventi e mostre: un settembre in prima fila

CORTINA

Alla Mostra del cinema di Venezia, oggi alle 12, Cortina sarà protagonista, nello spazio della Regione Veneto, con la Veneto film commission, all'hotel Excelsior, quando sarà presentata l'edizione 2026 di Cortinametraggio, in calendario la prossima primavera. Terminato agosto non si sono fermate le attività di promozione e di organizzazione, tanti eventi animeranno la destinazione anche in settembre. In questa settimana ci sono anche delle novità nella mobilità in paese: sono gli ultimi giorni di transito sulla pista provvisoria di via del Parco, poiché da lunedì riprenderanno i lavori e sarà di nuovo chiusa al transito veicolare.

SUI BUS GRATIS

Sino al 9 settembre sarà gratuito l'utilizzo dei bus del trasporto pubblico locale. Sino alla stessa data c'è il collegamento con il parcheggio scambiatore di Acquabona. Per gli impianti a fune, domenica sarà l'ultimo giorno di apertura della cabinovia Cortina Skvline: il

14 si fermano gli impianti di Auronzo, nel medesimo consorzio di Cortina; il 21 tocca alla seggiovia del Cristallo; gli impianti della Tofana girano sino al 28 settembre; per le Cinque Torri e il Lagazuoi le date di chiusura sono rispettivamente 5 e 19 ottobre, a conferma del progressivo prolungamento della stagione turistica estiva.

CONSACRATA 800 ANNI FA

Ci sono ancora eventi, per il pubblico locale e gli ospiti. Si comincia oggi, nella antica chiesa di San Nicolò a Ospitale, che nel 2026 festeggerà 800 anni dalla consacrazione: alle 20.45 ci sarà il concerto della Corale Cortina e il ricavato della serata contribuirà a interventi di restauro del monumento.

LA MOSTRA

Sabato 6 sarà inaugurata la mostra fotografica, con le visioni di quattro giovani artisti, al Lagazuoi Expo Dolomiti; si comincia alle 10, con una camminata verso la cro-

ce di vetta, a 2.750 metri. Lo stesso giorno il Sestiere di Alverà propone la sua festa "quasi" campestre, nel capannone allestito a Fiammes, al centro sportivo Antonella De Rigo. Per tre giorni, dall'11 al 13 settembre, il bike park di Socrepes accoglie diverse gare di discesa, sino al campionato Regionale Fci. Sabato 13 settembre c'è la nona "The Queen of taste", con la gastronomia d'eccellenza, proposto da Cortina for us, con la squadra di chef di Cortina. Si comincia con la colazione di buon mattino, per passare al pranzo itinerante, per la prima volta in pieno giorno. Il mese si chiuderà con il Delicious Festival del 26 settembre e le tre gare di trail di sabato 27, dal centro di Cortina, dalla Val Badia, sino sulle vette del Nuvolau e del Lagazuoi, per l'arrivo alla tensostruttura di Pocol.

M.Dib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

★ APPUNTAMENTI ★

In mattinata. CAMPARI LOUNGE. Press junket In the hand of Dante.

Ore 10.00. SALA LAGUNA. Cinema, storia & società: dentro l'immagine. A cura di Scuola ABC.

Ore 10.00. TROPICANA 1. Presentazione del documentario Elvira Notari a cura della Fondazione Ente dello Spettacolo.

Ore 10.00. TROPICANA 2. Presentazione del volume Predator - Un mito tra fantascienza e antropologia di Andrea Guglielmo.

Ore 11.00. PROCURATIE. Premiazione per i vincitori del percorso Nuovi Talenti LAB.

Ore 11.00. TROPICANA 2 Presentazione della 6ª edizione del Matera film festival, dall'8 al 16 novembre.

Ore 11.30. PROCURATIE. Presentazione del progetto Giovani sguardi, fragili età.

Ore 12.00. SPAZIO REGIONE VENETO - Presentazione di Cortinametraggio, il festival fondato e presieduto da Maddalena Mayneri, dal 23 al 29 marzo 2026 a Cortina d'Ampezzo.

Ore 14.00. SALA BIANCA - Reframing the lens, come le donne possono cambiare la realizzazione dei film? Incontro promosso da ODC con Baaba'n'Guiddah, F.E.M.S.du Cinema, Isola Edipo

Ore 14.15. - LA VILLA Presentazione del teaser di Animalia, il nuovo cortometraggio scritto e diretto da Rocco Anelli.

Ore 14.30. TROPICANA 2. Incontro Commissione UE con Industry italiana.

Ore 15.00. PARATIE (Hotel Excelsior) Un caffè con... a cura della redazione del Corriere della sera.

Ore 15.30. TROPICANA 1 Il potere delle storie: Quando il cinema incontra i brand.

Ore 16.00. SPAZIO REGIONE VENETO. Presentazione del doc Kristian Ghedina, storie di sci. Con il regista Paolo Galassi.

Ore 16.00. MATCH POINT ARENA. Masterclass con Kim Novak. Conduce Giulia d'Agnolo Vallan.

Ore 16.30. REEF BEACH. Incontri con Carlotta Fiasella e Giulia Bernardi, Emma Galeotti, Fabius De Vivo, Marco Bonadei. Alle 19.15 Matilde Gioli e poi Liliana Bottone.

Ore 17.00. TROPICANA 2. Presentazione della 10ª edizione del Ferrara Film festival.

Ore 17.00. RIVA DI CORINTO. Incontro con Anna Negri, regista del film Toni, mio padre.

Ore 17.00. SPAZIO INCONTRI. Raccontare la speranza in tempi di guerra. Intervengono Mons. Davide Milani, Luciano Fontana, Alberto Barbera, Elisabetta Soglio, Ottavia Piccolo, Lana Daher, Fariborz Kamkari.

Ore 17.00. TROPICANA 1. Movie Business Talents: Key Strategies for the Modern Market - a cura di Int. Dept. Cinecittà/DGCA e MPA-Motion Picture Association.

Ore 17.15. BLUE MOON. Pillole di critica con Cinit. A seguire Cinema a squadre, interviste con Daninseries.

Ore 17.30. HOTEL CA'SAGREDO, Consegna del premio Nations Award Taormina alla carriera a Jane Campion. Riconoscimento anche al cast del film 6:06.

Ore 18.00. BLUE LOUNGE - Il cinema dei grandi eventi. Kristian Ghedina e Paolo Galassi sono gli ospiti del talk moderato da Gianluca Guzzo di MYmovies.

Ore 21.30. SALA GRANDE. Consegna del Premio Cartier Glory to the filmmaker Award a Julian Schnabel. Segue la proiezione del film In the hand of Dante.

Ore 22.00. REEF BEACH - Sulla spiaggia la Asmodee night.



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

OBE porta i branded
short movie a
Cortinametraggio: dall'8
settembre le iscrizioni **6**



Eventi OBE porta i branded short movie a Cortinametraggio: dall'8 settembre le iscrizioni

Nuova collaborazione tra l'Osservatorio Branded Entertainment e il Festival dedicato ai cortometraggi di Cortina d'Ampezzo

OBE – Osservatorio Branded Entertainment, associazione di riferimento in Italia per lo studio, la promozione e la valorizzazione del branded entertainment come leva strategica della comunicazione integrata di marca, annuncia una nuova collaborazione con Cortinametraggio, il Festival dedicato ai cortometraggi tra gli appuntamenti più rilevanti del panorama nazionale, fondato e presieduto da Maddalena Mayneri e giunto alla sua 21ª edizione. A partire dall'edizione 2026, in programma dal 23 al 29 marzo a Cortina d'Ampezzo, l'Osservatorio curerà una nuova sezione ufficiale del Festival dedicata ai branded short movie: un formato in forte espansione che unisce storytelling e comunicazione di marca, valorizzando il linguaggio cinematografico come strumento di relazione tra brand e pubblico. L'introduzione di questa nuova categoria competitiva all'interno di Cortiname-

traggio rappresenta un ulteriore e significativo riconoscimento della forza narrativa e dell'elevata qualità espressiva dei cortometraggi realizzati e sostenuti dai brand. Opere capaci di trasmettere valori, missione e identità attraverso un linguaggio cinematografico coinvolgente e in sintonia con il proprio pubblico di riferimento. La nuova sezione sarà uno spazio di confronto e visibilità per le produzioni branded che sperimentano questi linguaggi narrativi, premiandone qualità artistica, creatività e capacità di coinvolgimento del pubblico. Una giuria interna, composta dalla direzione artistica del Festival, OBE e da esperti del settore individuerà tra le opere proposte i corti finalisti, che verranno proiettati durante il Festival, e decreterà i vincitori assegnando i riconoscimenti "Miglior corto branded assoluto", "Miglior storytelling (branded)" e "Miglior regia (branded)". Le iscrizioni saranno ufficialmente aperte sulla piattaforma www.filmfreeway.com da lunedì 8 settembre fino a primi di febbraio.

Il commento

"Questa nuova partnership rappresenta per noi un passo im-

portante nel riconoscimento del branded entertainment come espressione creativa attraverso il linguaggio cinematografico – afferma Emanuele Nenna, Presidente di OBE –. Ringrazio Cortinametraggio per questa opportunità; collaborare con un Festival così autorevole ci permette di portare all'attenzione di un pubblico sempre più ampio progetti branded di grande qualità, in grado di coniugare narrazione e strategia, valori e identità. Crediamo fortemente che i cortometraggi branded possano, e debbano, avere un riconoscimento e uno spazio dedicato all'interno dei contesti culturali, e siamo orgogliosi di contribuire a questa apertura".





> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

LA KERMESSE

Cortinametraggio ha il volto di Federica Pala Spazio ai Giochi

Affollata la sala della Regione per la presentazione alla Biennale del Cinema Il Paese ospite sarà la Romania con una sezione speciale

VENEZIA

Sala della Regione Veneto come di consueto affollata fino all'ultimo posto per una delle presentazioni più attese dello stand alla Mostra del Cinema, quella della edizione 2026 di Cortinametraggio. E non sono la verve ormai conosciuta del conduttore Roberto Ciufoli o la presenza – inaspettata, quasi una invasione – delle due mascotte delle Olimpiadi di Cortina e Torino ad attrarre la gente, ma la fama ormai consolidata di uno dei più apprezzati appuntamenti cinematografici della regione, con un panorama invidiabile come quello fornito da Cortina. Cortinametraggio si prepara a festeggiare la sua 21ª edizione con un programma dunque ricco di novità, ospiti e nuove collaborazioni che si terrà dal 23 al 29 marzo 2026, come sempre diretto dall'instancabile Madalena Mayneri.

A Venezia, intanto, è stata ufficializzata la nuova madrina, che sarà l'attrice Federica Pala, nota per il suo ruolo in Avetrana – Qui non è Hollywood, che raccoglie il testimone da Barbara Venturato e sono state annunciate le pri-

me novità: l'apertura del bando su Filmfreeway dall'8 settembre e la collaborazione con Esselunga, che ospiterà le proiezioni presso Casa Esselunga, spazio realizzato in vista delle Olimpiadi Invernali 2026. Paese ospite internazionale la Romania, con una sezione speciale curata dal direttore della fotografia Nicu Dragan.

Il coinvolgimento di Dacin Sara, enteromeno per il diritto d'autore audiovisivo, e la presenza dell'ambasciatrice Gabriela Dancău, confermano il valore culturale dell'iniziativa, in un anno che celebra il legame tra Italia e Romania.

Tra le altre novità, il "Premio alla Sceneggiatura WGI – Cortinametraggio", nato dalla collaborazione con Writers Guild Italia, e l'introduzione di una sezione dedicata ai cortometraggi branded, con Osservatorio Branded Entertainment.

I corti selezionati concorreranno per tre premi: miglior corto branded, miglior storytelling e miglior regia. Non mancheranno momenti for-

mativi, come la masterclass organizzata da Lara (Libera Associazione Rappresentanti Artisti) e i Csc Lab del Centro Sperimentale di Cinematografia, pensati per offrire ai giovani registi occasioni di confronto e crescita e sono confermate anche le partnership con Fondazione Marche Cultura – Marche Film Commission e PromoTurismoFvg, che sosterranno il festival con iniziative dedicate ai giovani talenti e alla promozione territoriale. «Cortinametraggio è una fucina di idee e un laboratorio per il cinema del futuro», ha dichiarato Andrea Agostini, presidente della Fondazione Marche Cultura, «Valorizzare i giovani significa formare le professionalità che renderanno il nostro territorio sempre più attrattivo per le produzioni». Mentre Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera, ha sottolineato il valore diplomatico e culturale dell'iniziativa: «Cortinametraggio è un'eccellenza che promuove il dialogo internazionale e l'innovazione narrativa».



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

«Siamo pronti a sognare e far sognare di nuovo», la conclusione di Maddalena Mayneri, «E vorrei ricordare che anche se l'attenzione di tutti per quest'anno andrà allo

sport olimpico a Cortina, noi continuiamo a voler fare cultura e a volerla mettere in primo piano, con il giusto ruolo che il cinema deve avere». —

MASSIMO TONIZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione di Cortinametraggio

Il festival

Torna Cortinametraggio riflettori sulla Romania

Il festival fondato e presieduto da Maddalena Mayneri si terrà a Cortina dal 23 al 29 marzo 2026, con un programma ricco.

Filini a pagina XV

“Cortinametraggio” dal 23 al 29 marzo la 21. edizione punta sulla Romania

LA RASSEGNA

Torna uno degli appuntamenti più attesi del panorama cinematografico italiano: Cortinametraggio, il festival fondato e presieduto da Maddalena Mayneri, che da oltre vent'anni è vetrina d'eccellenza per il cortometraggio italiano e non solo. La 21. edizione si terrà a Cortina dal 23 al 29 marzo 2026, con un programma ricco di anteprime, ospiti e novità, sempre all'insegna del talento e della scoperta. Anche per questa edizione, l'Hotel de la Poste – da anni punto di riferimento e sede ufficiale del Festival. Durante l'incontro (nella foto) nello Spazio Regione Veneto, nell'ambito della 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica La Biennale di Venezia, sono state svelate le prime novità dell'edizione 2026. Da alcuni anni, Cortinametraggio ha aperto anche una sezione internazionale e quest'anno i riflettori saranno puntati sulla Romania e il direttore artistico della sezione sarà il direttore della fotografia Nicu Dragan. Presente alla conferenza stampa il regista, attore e scrittore Emanuel Pârvu, in rappresentanza di Dacin Sara – Il Diritto d'Autore in Cinematografia e Audiovisivo, società rumena degli autori audiovisivi, fondata nel 1996 come associazione senza scopo di lucro. Altra novità interessante è la sinergia nata tra Wgi e Cortinametraggio in cui hanno istituito il “Premio alla Sceneggiatura Wgi – Cortinametraggio”, un riconoscimento pensato per valorizzare il lavoro degli sceneggiatori, anche esordienti, e per ribadire



l'importanza della scrittura come fondamento di ogni racconto audiovisivo di qualità. Il premio sarà assegnato nell'ambito della 21. edizione del Cortinametraggio da una giuria composta da quattro elementi: due membri di Wgi e due scelti dall'organizzazione del Festival. Una formula partecipata che garantirà pluralità di sguardi e coerenza con lo spirito del Premio. Un'ulteriore importante novità è rappresentata dalla collaborazione con Obe – Osservatorio Branded Entertainment, associazione di riferimento in Italia per lo studio, la

promozione e la valorizzazione del branded entertainment come leva strategica di comunicazione di marca. A partire da questa edizione, il Festival inaugura infatti una nuova sezione ufficiale interamente dedicata ai cortometraggi branded, riconoscendoli come strumenti narrativi capaci di unire storytelling e identità di marca attraverso un linguaggio cinematografico di alto profilo valorizzando l'eccellenza creativa anche nel dialogo con il mondo delle imprese.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

UN FORMATO IN FORTE ESPANSIONE CHE UNISCE STORYTELLING E COMUNICAZIONE DI MARCA

OBE PORTA I BRANDED SHORT MOVIE A CORTINAMETRAGGIO 2026

OBE - Osservatorio Branded Entertainment, associazione di riferimento in Italia per lo studio, la promozione e la valorizzazione del branded entertainment come leva strategica della comunicazione integrata di marca, annuncia una nuova collaborazione con **Cortinametraggio**, il Festival dedicato ai cortometraggi tra gli appuntamenti più rilevanti del panorama nazionale, fondato e presieduto da **Maddalena Mayneri** e giunto alla sua 21^a edizione. A partire dall'edizione 2026, in programma dal 23 al 29 marzo a Cortina d'Ampezzo, l'Osservatorio curerà una nuova sezione ufficiale del Festival dedicata ai branded short movie: un formato in forte espansione che unisce storytelling e comunicazione di marca, valorizzando il linguaggio cinematografico come strumento di relazione tra brand e pubblico. «Questa nuova partnership rappresenta per noi un passo importante nel riconoscimento del branded entertainment come espressione creativa attraverso il linguaggio cinematografico - afferma **Emanuele Nenna**, Presidente di OBE-. Ringrazio Cortinametraggio per questa opportunità;

collaborare con un Festival così autorevole ci permette di portare all'attenzione di un pubblico sempre più ampio progetti branded di grande qualità, in grado di coniugare narrazione e strategia, valori e identità. Crediamo fortemente che i cortometraggi branded possano, e debbano, avere un riconoscimento e uno spazio dedicato all'interno dei contesti culturali, e siamo orgogliosi di contribuire a questa apertura». La nuova sezione sarà uno spazio di confronto e visibilità per le produzioni branded che sperimentano questi linguaggi narrativi, premiandone qualità artistica, creatività e capacità di coinvolgimento del pubblico. Una giuria interna, composta dalla direzione artistica del Festival, OBE e da esperti del settore individuerà tra le opere proposte i corti finalisti, che verranno proiettati durante il Festival, e decreterà i vincitori assegnando i riconoscimenti "Miglior corto branded assoluto", "Miglior storytelling (branded)" e "Miglior regia (branded)". Le iscrizioni saranno ufficialmente aperte da lunedì 8 settembre sulla piattaforma www.filmfreeway.com fino a primi di febbraio. Il regolamento completo è consultabile su filmfreeway.com/Cortinametraggio.



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00



EMANUELE NENNA

ALL'EXCELSIOR

Un ingorgo. Di eventi, presentazioni, dibattiti. E anche di motoscafi blu, perché se inviti un po' di ospiti non è che poi li fai arrivare al Lido in vaporetto. Raccontano che i motoscafi di Palazzo Balbi siano un po' infastiditi dalla generosa "ospitalità" dimostrata dagli assessori Cristiano Corazzari e Valeria Mantovan, ma del resto lo Spazio Regione alla Mostra del cinema di Venezia nelle ultime ore ha dato ampio risalto alle iniziative polesane. Svelando anche curiosità: ad esempio, chi sapeva che l'assessore Mantovan da giovane ha fatto l'attrice? E che per un cortometraggio sulla prevenzione ha girato in reggiseno (fucsia)? «C'era anche la farmacista di Porto Tolle», ha spiegato l'esponente di Fratelli d'Italia il cui esordio davanti alla cinepresa è stato a 15 anni, quando la regista di Adria, Anita Gallimberti, l'ha assoldata per "Arcobaleno delle donne". E ancora: chi sapeva che il nuovo film della stessa Gallimberti, *Mi ne digo*

Spazio Regione, ingorgo di eventi (e motoscafi blu) Mantovan: anch'io sul set



POLESINE
Gli assessori
Valeria
Mantovan e
Cristiano
Corazzari, la
regista Anita
Gallimberti, il
senatore
Bartolomeo
Amidei

gninte... Ma gnanca a taso, presentato giusto ieri allo Spazio Regione, è stato girato a Loreo a casa - pardon, Villa Anconetta - del senatore Bartolomeo Amidei? Chiaro, dunque, che, ieri all'Excelsior, con gli amministratori e i politici, ci sia stato un folto pubblico polesano, a partire dalla "maculata" regista con cui Corazzari, "padrone di casa" dello

DALL'ULTIMO LAVORO DELLA POLESANA GALLIMBERTI A CORTINAMETRAGGIO CON LE MASCOTTE TINA E MILO IN MEZZO

Spazio Regione realizzato dove c'era (e dove tornerà) la palestra dell'albergo, si è fatto fotografare con una statuetta. L'Oscar del Veneto ancora non si era visto, l'assessore in compenso ha annunciato l'istituzione di un concorso che si chiamerà "Veneto Protagonista".

FRETTA

Tant'è, ieri il programma era talmente denso di iniziative che, complice un cambio di orari, c'è chi ha dovuto "correre". È il caso di Cortinametraggio, il festival fondato e presieduto da **Maddalena Mayneri**, la cui 21ª edizione si terrà dal 23 al 29 marzo 2026 (tra le novità l'apertura del bando per le iscrizioni su Filmfreeway dall'8 settembre). Solo che a un certo punto sono piombati Tina e Milo, le mascotte dei Giochi 2026 perché di lì a poco ci sarebbe stata l'ennesima presentazione delle Torce olimpiche, e gli organizzatori del festival hanno dovuto pregare: non sappiamo neanche se riusciremo a farci una foto, ci lasciate almeno concludere?

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

Spazio Regione, ingorgo di eventi (e motoscafi blu) Mantovan: anch'io sul set

ALL'EXCELSIOR

Un ingorgo. Di eventi, presentazioni, dibattiti. E anche di motoscafi blu, perché se inviti un po' di ospiti non è che poi li fai arrivare al Lido in vaporetto. Raccontano che i motoscafisti di Palazzo Balbi siano un po' infastiditi dalla generosa "ospitalità" dimostrata dagli assessori Cristiano Corazzari e Valeria Mantovan, ma del resto lo Spazio Regione alla Mostra del cinema di Venezia nelle ultime ore ha dato ampio risalto alle iniziative polesane. Svelando anche curiosità: ad esempio, chi sapeva che l'assessore Mantovan da giovane ha fatto l'attrice? E che per un cortometraggio sulla prevenzione ha girato in reggiseno (fucsia)? «C'era anche la farmacista di Porto Tolle», ha spiegato l'esponente di Fratelli d'Italia il cui esordio davanti alla cinepresa è stato a 15 anni, quando la regista di Adria, Anita Gallimberti, l'ha assoldata per "Arcobaleno delle donne". E ancora: chi sapeva che il nuovo film della

stessa Gallimberti, *Mi ne digi gninte...* Ma gnanca a taso, presentato giusto ieri allo Spazio Regione, è stato girato a Loreo a casa - pardon, Villa Anconetta - del senatore Bartolomeo Amidei? Chiaro, dunque, che, ieri all'Excelsior, con gli amministratori e i politici, ci sia stato un folto pubblico polesano, a partire dalla "maculata" regista con cui Corazzari, "padrone di casa" dello Spazio Regione realizzato dove c'era (e dove tornerà) la palestra dell'albergo, si è fatto fotografare con una statuetta. L'Oscar del Veneto ancora non si era visto, l'assessore in compenso ha annunciato l'istituzione di un concorso che si chiamerà "Veneto Protagonista".

FRETTA

Tant'è, ieri il programma era talmente denso di iniziative che, complice un cambio di orari, c'è chi ha dovuto "correre". È il caso di Cortinametraggio, il festival

fondato e presieduto da Maddalena Mayneri, la cui 21ª edizione si terrà dal 23 al 29 marzo 2026 (tra le novità l'apertura del bando per le iscrizioni su Filmfreeway dall'8 settembre). Solo che a un certo punto sono piombati Tina e Milo, le mascotte dei Giochi 2026 perché di lì a poco ci sarebbe stata l'ennesima presentazione delle Torce olimpiche, e gli organizzatori del festival hanno dovuto pregare: non sappiamo neanche se riusciremo a farci una foto, ci lasciate almeno concludere? (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ULTIMO LAVORO DELLA POLESANA GALLIMBERTI A CORTINAMETRAGGIO CON LE MASCOTTE TINA E MILO IN MEZZO



POLESINE
Gli assessori Valeria Mantovan e Cristiano Corazzari, la regista Anita Gallimberti, il senatore Bartolomeo Amidei



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

Il festival

Torna Cortinametraggio riflettori sulla Romania

Il festival fondato e presieduto da Maddalena Mayneri si terrà a Cortina dal 23 al 29 marzo 2026, con un programma ricco.

Filini a pagina XV

“Cortinametraggio” dal 23 al 29 marzo la 21. edizione punta sulla Romania

LA RASSEGNA

Torna uno degli appuntamenti più attesi del panorama cinematografico italiano: Cortinametraggio, il festival fondato e presieduto da Maddalena Mayneri, che da oltre vent'anni è vetrina d'eccellenza per il cortometraggio italiano e non solo. La 21. edizione si terrà a Cortina dal 23 al 29 marzo 2026, con un programma ricco di anteprime, ospiti e novità, sempre all'insegna del talento e della scoperta. Anche per questa edizione, l'Hotel de la Poste – da anni punto di riferimento e sede ufficiale del Festival. Durante l'incontro (nella foto) nello Spazio Regione Veneto, nell'ambito della 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica La Biennale di Venezia, sono state svelate le prime novità dell'edizione 2026. Da alcuni anni, Cortinametraggio ha aperto anche una sezione internazionale e quest'anno i riflettori saranno puntati sulla Romania e il direttore artistico

della sezione sarà il direttore della fotografia Nicu Dragan. Presente alla conferenza stampa il regista, attore e scrittore Emanuel Pârnu, in rappresentanza di Dacin Sara – Il Diritto d'Autore in Cinematografia e Audiovisivo, società rumena degli autori audiovisivi, fondata nel 1996 come associazione senza scopo di lucro. Altra novità interessante è la sinergia nata tra Wgi e Cortinametraggio in cui hanno istituito il “Premio alla Sceneggiatura Wgi – Cortinametraggio”, un riconoscimento pensato per valorizzare il lavoro degli sceneggiatori, anche esordienti, e per ribadire l'importanza della scrittura come fondamento di ogni racconto audiovisivo di qualità. Il premio sarà assegnato nell'ambito della 21. edizione del Cortinametraggio da una giuria composta da quattro elementi: due membri di Wgi e due scelti dall'organizzazione del Festival. Una formula partecipata

che garantirà pluralità di sguardi e coerenza con lo spirito del Premio. Un'ulteriore importante novità è rappresentata dalla collaborazione con Obe – Osservatorio Branded Entertainment, associazione di riferimento in Italia per lo studio, la promozione e la valorizzazione del branded entertainment come leva strategica di comunicazione di marca. A partire da questa edizione, il Festival inaugura infatti una nuova sezione ufficiale interamente dedicata ai cortometraggi branded, riconoscendoli come strumenti narrativi capaci di unire storytelling e identità di marca attraverso un linguaggio cinematografico di alto profilo valorizzando l'eccellenza creativa anche nel dialogo con il mondo delle imprese.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00





SANTA DE SANTIS E ALESSANDRO D'AMBROSI **«Nereide» il documentario che racconta** **i 160 anni della Guardia Costiera Italiana** DI MARCO ZONETTI

La Guardia Costiera Italiana, una delle istituzioni più importanti della nazione, compie 160 anni e la Biennale di Venezia si appresta a celebrarne l'impegno, il coraggio e la storia con il cortometraggio «Nereide». Scritto e diretto da Santa De Santis e Alessandro D'Ambrosi, il corto si distingue per la sua narrazione onirica e fuori dagli schemi, esplorando il confine tra realtà e immaginazione. «Nereide» intreccia il fascino del mare con la forza delle emozioni umane, nata per raccontare storie vere che affondano le radici nella memoria collettiva. Il film vanta un cast d'eccezione, con la partecipazione di Giulio Scarpato, Samanta Piccinetti, Isabel Russinova, Ciro Minopoli, Pietro Morigi, Aurora Morigi e Sabrina Scotti.

La produzione è stata curata da Piuma Film (Alfredo Visca, Pietro Causati) e Run Film (Alessandro Cannavale, Andrea Cannavale), in collaborazione con Cortinametraggio. La proiezione, che si terrà al Venice Production Bridge, sarà aperta dall'intervento del Comandante Cosimo Nicastrò della Guardia Costiera. A seguire, il pubblico potrà assistere a un talk con gli autori e gli attori del film, che condivideranno le loro esperienze, il processo creativo e le intense emozioni vissute durante la realizzazione di questo progetto.

«Centrale e ricorrente nella nostra scrittura è l'astrazione dal piano della realtà» dichiarano i registi De Santis e D'Ambrosi. «Nella nostra ormai ventennale produzione artistica prevale sempre una narrazione onirica e metaforica che ricerca costantemente l'evasione dai confini dello spazio e del tempo, attraverso accadimenti extra ordinari, ai limiti del favolistico. Anche in questa storia ciò che è vero o verosimile si intreccia indissolubilmente a ciò che è solo immaginato e sognato, rivisitando l'archetipo leggendario classico e quello del folklore nordico della figura della Sirena. È con profonda gratitudine ed emozio-



> 4 settembre 2025 alle ore 0:00

ne che presenteremo Nereide su un palcoscenico illustre come la Mostra del Cinema di Venezia.»

Il cortometraggio rappresenta un passo importante anche per la produzione. «Siamo convinti che la sinergia tra istituzioni e realtà cinematografiche come Piuma Film sia fondamentale per dar vita a progetti capaci di raccontare in modo incisivo la storia, i servizi e il costante impegno dello Stato per i suoi cittadini» hanno spiegato Alfredo Visca e Pietro Causati, produttori di Piuma Film.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATO CORTINAMETRAGGIO 2026

Cortinametraggio, festival fondato e presieduto da **Maddalena Mayneri**, è vetrina d'eccellenza per il cortometraggio italiano e non solo. La **21ª edizione** si terrà a Cortina d'Ampezzo dal 23 al 29 marzo 2026, con un programma ricco di anteprime, ospiti e novità. **Federica Pala** (era Sara Scazzi in **Avetrana - Qui non è Hollywood**) è la madrina di questa edizione, che Maddalena Mayneri ha definito come «una delle più difficili di tutta la mia vita. Devo ringraziare Casa Italia delle Olimpiadi che ci ospiterà. Altrimenti non avremmo potuto fare il festival, che comunque sarà di livello molto alto».

Oscar Cosulich



APPLAUSI Il corto realizzato nell'ambito del Settima Arte Festival di Oriocenter ha vinto a Nettuno Un altro premio per *Le faremo sapere*

(rmj) Nuovo riconoscimento per *Le faremo sapere*, cortometraggio nato all'interno del progetto Settima Arte Festival promosso da Oriocenter. Dopo i premi al Cortinametraggio e alla rassegna "E Fu Cinema" di Pomarance, il film breve ha vinto anche al Videocorto Nettuno, storico festival italiano dedicato ai corti che quest'anno ha celebrato la sua trentesima edizione dal 21 al 24 agosto.

Il lavoro, realizzato con la supervisione della troupe di Oki Doki Film e con il coinvolgimento di dieci studenti delle scuole superiori in percorsi Pcto, si è aggiudicato il Premio Troisi. A decretarlo, una giuria composta da attori, registi e professionisti del settore, guidata da **Antonio Catania** e affiancata da nomi come **Carlotta Natoli**, **Thomas Trabacchi**, **Leonardo Pazzagli** e la direttrice della fotografia **Daria D'Antonio**. Il premio è stato consegnato dall'attrice **Sara Ciocca**, giovane volto del cinema italiano.

La motivazione ufficiale ha sottolineato «la qualità della scrittura e la sobrietà della messa in scena», capaci di rendere incisivo il messaggio del corto, rafforzato dalla credibilità degli interpreti. Particolarità del Premio Troisi è che viene deciso anche dagli stessi autori e attori in

concorso, assumendo il valore di un riconoscimento tra pari.

Le faremo sapere affronta con ironia e realismo il tema dei colloqui di lavoro e delle attese delle nuove generazioni, trasformando un'espressione ricorrente in un titolo dal significato più ampio. Il progetto, come detto, si inserisce nel percorso formativo e culturale del Settima Arte Festival, nato per offrire a studenti e aspiranti film maker un'esperienza concreta a contatto con il mondo del cinema. «Questo premio conferma la solidità del nostro impegno a favore dei giovani talenti del territorio - ha dichiarato **Ruggero Pizzagalli**, direttore di Oriocenter -. Settima Arte dimostra che creatività e formazione, se accompagnate da professionisti, possono diventare strumenti autentici di crescita personale e professionale».

Il risultato ottenuto a Nettuno consolida il ruolo del festival come laboratorio di nuove voci e ribadisce che, quando i giovani hanno fiducia e mezzi adeguati, il talento trova sempre il modo di emergere.



Il premio del festival Videocorto Nettuno a "Le faremo sapere", che era già stato premiato al Cortinametraggio e a "E Fu Cinema" di Pomarance



> 5 settembre 2025 alle ore 0:00



CORTINAMETRAGGIO

L' Osservatorio Branded Entertainment (Obe), associazione per lo studio, la promozione e la valorizzazione del branded entertainment come leva strategica della comunicazione integrata di marca, annuncia una nuova collaborazione con Cortinametraggio, il Festival dedicato ai cortometraggi tra gli appuntamenti più rilevanti del panorama nazionale, fondato e presieduto da Maddalena Mayneri e giunto alla sua 21esima edizione. A partire dall'edizione 2026, in programma dal 23 al 29 marzo a Cortina d'Ampezzo.



FEDERICA PALA

Déluge



LA ROTTA DEL CUORE

Da Venezia a Trieste con la canoa polinesiana «Superate le disabilità»

Roberta Mantini

Alle 12 di ieri, la canoa polinesiana fucsia di Dis-Equality e Canoa Republic Venezia ha sfiorato la Scala Reale, suggellando la "Zkb La Rotta del Cuore Preview", tour in 8 tappe iniziato il 9 settembre a Venezia e conclusosi dopo 70 miglia di navigazione. A bordo si sono alternati equipaggi di sei pagaiatori e un timoniere, unendo persone con diverse disabilità a specialisti della pagaia, guidati dall'olimpionico Daniele Scarpa, affiancato dalla paralimpica Sandra Truccolo e da un team di 14 tra professionisti e volontari. A supporto, imbarcazioni attrezzate per chi ha necessità particolari: il "Desire 56" di Canoa Republic, il "Justmen" e il "Bazi" di Dis-Equality, insieme a un gommone di appoggio.

«Abbiamo toccato il molo esattamente a mezzogiorn-

no», racconta Berti Bruss, presidente di Dis-Equality. Ad accoglierli c'erano l'assessore alle Politiche sociali di Trieste Massimo Tognolli, il presidente Zkb Adriano Kovačič, il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec e tanta gente. «Partire da piazza San Marco, affrontare il maltempo, riuscire a imbarcare tutti e arrivare puntuali a Trieste è stata un'avventura emozionante. Ho avuto un team che tutti vorrebbero avere, che ha funzionato al di là di ogni aspettativa», dice Bruss, aggiungendo: «Preparare tutto non è stato semplice. La Zkb, nostro main sponsor, ci ha dato fiducia e volevamo esserne all'altezza». Sul riscontro dei partecipanti osserva: «Sono tutti entusiasti, ma serve continuità: la terapia non si fa con un'uscita all'anno, serve un percorso duraturo e mo-

tivante». Il viaggio ha seguito un itinerario preciso: partenza da San Marco e arrivo a Cavallino Treporti con l'equipaggio Stefania Lissone di Milano; poi Cavallino-Jesolo e Jesolo-Caorle con i Ragazzi del Piave; Caorle-Lignano con il Csm di Latisana; Lignano-Grado con La Quercia Asugi di Gorizia; Grado-Sistiana e Sistiana-Trieste con I Girasoli. «Dopo un paio di giorni di riposo - conclude Bruss - ripartiremo per preparare "La Rotta del Cuore 2026". A dicembre, in sala Luttazzi, faremo la festa di Dis-Equality e presenteremo un documentario; e a marzo presenteremo il progetto 2026 al Festival cinematografico Cortinametraggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La canoa fucsia della Rotta del Cuore è arrivata a Trieste FOTOFOTO



> 21 settembre 2025 alle ore 0:00

“Le vie del cinema” portano a Varese: due film al MIV

MILANO - Per i milanesi, da 46 anni a questa parte, “Le vie del cinema” sono un superclassico del rientro dalle vacanze. D'altronde, non capita tutti i giorni di regalarsi una scorpacciata di film, in lingua originale e con i sottotitoli, freschi di proiezione al Festival di Venezia. Con il tempo, la manifestazione promossa da AGIS Lombardia si è arricchita anche di una selezione di titoli dei festival di Cannes e Berlino, del Milano Film Feste, novità recente, anche dei corti premiati a Cortina e Metraggio. In totale, dal 25 settembre al 3 ottobre saranno 40 i film di scena in una ventina di sale della metropoli.

Doppia proiezione varesina

Da qualche anno, Agis ha deciso di esportare “Le vie del cinema” anche in diversi capoluoghi di provincia. Inclusa Varese: due le proiezioni veneziane al MIV: il primo ottobre alle 21 toccherà al messicano “Vainilla” (*nella foto*), film che ha segnato il debutto alla regia

dell'attrice di “Narcos” Mayra Her- attraverso lo mosillo. È il racconto di una famiglia tutta al femminile che lotta per salvare la propria casa dai debiti crescenti, declinato



sguardo di una bambina di otto anni. A precederlo la presentazione di Martin Stigol e Laura Branchini. Il giorno successivo, sempre alle 21, "Bugonia" di Yorgos Lanthimos, tornato in concorso al Lido dopo il Leone d'oro per "Povere creature!", ritrovando Emma Stone. A introdurre la proiezione di un film che ha fatto discutere (ma è piaciuto a molti), sarà il nostro Diego Pisati.

E a Milano

Direttamente dalla Mostra di Venezia, il Leone d'oro "Father Mother Sister Brother" di Jim Jarmusch, l'acclamato Leone d'argento - Gran Premio della

Giuria "The Voice of Hind Rajab" di Kaouther Ben Hania, i vincitori della Coppa Volpi per la miglior attrice Xin Zhilei in "The Sun Rises on Us All" di Cai Shangjune del premio per la migliore sceneggiatura "À pied d'oeuvre" di Valérie Donzelli. Dal Festival di Cannes arriva in anteprima "Jeunes mères" dei fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne, premio per la migliore sceneggiatura, mentre dalla Berlinale l'Orso d'argento per la migliore sceneggiatura "Kontinental '25" di Radu Jude.

Biglietti e abbonamenti

Per assistere alle proiezioni sono



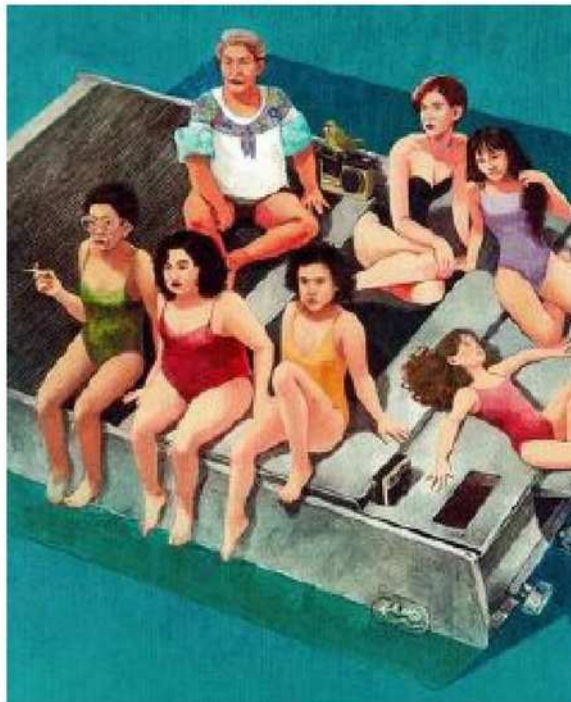
> 21 settembre 2025 alle ore 0:00

disponibili le Cinecard da 6 e 12 ingressi (36 e 48 euro) in vendita su HYPERLINK, mentre i singoli biglietti (9 euro) saranno in prevendita, sempre sul sito dedicato, dalle 14 di martedì 23 settembre. Per "Le Vie del cinema in Lombardia", i biglietti saranno in vendita online sui siti web e alle casse dei cinema.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 25 settembre
la rassegna milanese
con pellicole dal
Festival di Venezia





> 22 settembre 2025 alle ore 0:00

75° Festival internazionale del cinema di Berlino

Concorso

33 KONTINENTAL '25

di Radu Jude

con Eszter Tompa, Gabriel Spahiu, Adonis Tanța

Romania, 1h49, v.o. rumeno, ungherese, tedesco sott. italiano

ORSO D'ARGENTO MIGLIORE SCENEGGIATURA

A Cluj, in Transilvania, un senzatetto si suicida dopo essere stato cacciato dal seminterrato dove aveva trovato rifugio. Orsolya, l'ufficiale che ha eseguito lo sgombero, è sopraffatta dal senso di colpa e tenta in modi sempre più goffi e disperati di trovare redenzione. Dal genio di Radu Jude, regista di *Sesso sfortunato* o *folle porno*, un film che unisce crisi economica, nazionalismo e momenti surreali all'interno di una sinfonia dal respiro sociopolitico.

Milano Film Fest

Concorso

34 AIMER PERDRE

di Harpo e Lenny Guit

con Maria Cavalier-Bazan, Axel Perin, Michael Zindel

Francia/Belgio, 1h26, v.o. francese sott. italiano

PREMIO MIGLIORE LUNGOMETRAGGIO

Armande Pigeon non ha un lavoro ed è piena di debiti. Vive da abusiva, in condizioni precarie, a Bruxelles in una piccola stanza nella casa di un'anziana signora; ha pochissimi soldi, e per di più è affetta dal virus del gioco d'azzardo. Scommette in qualunque occasione, scommette su tutto, e si ritrova sempre nei guai... Commedia irresistibile che alterna toni grotteschi e riflessioni sulla femminilità. Quella che viene messa in scena è una rappresentazione "anarchica" del caos odierno, mai gratuita e ricca di spunti che non vi abbandoneranno al termine dei titoli di coda.

20. Cortinametraggio

Concorso

35 A DOMANI

di Emanuele Vicorito

con Angelo Caianiello, Mia Russell

Italia, 18', v.o. italiano

PREMIO MIGLIORE CORTO ASSOLUTO

LA BUONA CONDOTTA

di Francesco Gheghi

con Ludovica Chiaschetti, Licia Lanera, Davide Iachini

Italia, 14', v.o. italiano sott. inglese

PREMIO MIGLIOR COMMEDIA

MAJONEZË

di Giulia Grandinetti

con Caterina Bagnulo, Alessandro Egger

Italia, 23', v.o. albanese, serbo sott. italiano

PREMIO MIGLIORE REGIA**SUPERBI**



> 22 settembre 2025 alle ore 0:00

di Nikola Brunelli
con Giorgio Colangeli, Maurizio Bousso, Francesco Piccioni
Italia, 16', v.o. italiano sott. inglese
PREMIO MIGLIORE SCENEGGIATURA

SOGNO ARTIFICIALE
di Francesco Clerici
Italia, 6'

IL BIANCO DELLA MEMORIA
di Francesco Clerici
Italia, 4'



> 22 settembre 2025 alle ore 0:00

le vie del cinema 2025			
i film dei festival internazionali Milano 25/09 → 3/10			
	CINEMA	POMERIGGIO	SERA
giovedì 25 CINEMA WEEKEND	Mexico	14.00 15 THE VOICE OF HIND RAJAB di Kaouthar ben Hanla, 1h30 Leone d'Argento Gran Premio della Giuria	
	Beltrade	14.20 16 THE VOICE OF HIND RAJAB di Kaouthar ben Hanla, 1h30 Leone d'Argento Gran Premio della Giuria	
	Martini		19.00 17 MEMORY di Vladlena Sandu, 1h39 Premio del Pubblico 21.00 18 THE TESTAMENT OF ANN LEE di Mona Fastvold, 2h16
venerdì 26	Eliseo Multisala Sala Scorsese	13.00 19 HIEDRA di Ana Cristina Barragan, 1h39 Premio Migliore Sceneggiatura 15.00 20 MEMORY di Vladlena Sandu, 1h39 Premio del Pubblico 17.00 21 VANILLA di Mayra Hermosillo, 1h38 Premio Autrice U40 Migliore Sceneggiatura	19.00 22 NO OTHER CHOICE di Chan-wook Park, 2h19 21.40 23 A PIED D'OEUVRE di Valérie Donzelli, 1h30 Premio Migliore Sceneggiatura
	Arcobaleno Filmcenter Sala 1		19.30 24 CLASSE MOYERNE di Antony Cordier, 1h55 21.30 25 MOTHER di Teona Strugar Mitevska, 1h44
	Artoto Anteo spazioCinema		19.30 26 DIVINE COMEDY di Ali Asgari, 1h36 21.30 27 IL RAPIMENTO DI ARABELLA di Carolina Cavalli, 1h47 Premio Migliore Attrice Benedetta Porcaroli La regista e il cast incontrano il pubblico. Presentazione a cura di Marta Piengo
sabato 27	Anteo Palazzo del Cinema Sala Excelsior	10.50 28 FATHER di Tereza Nivotová, 1h43 13.00 29 FATHER MOTHER SISTER BROTHER di Jim Jarmusch, 1h51 Leone d'Oro	
	Eliseo Multisala Sala Scorsese	13.00 30 THE SUN RISES ON US ALL di Cai Shangjun, 2h11 Coppa Volpi Migliore Attrice Xin Zhai 15.30 31 HIEDRA di Ana Cristina Barragan, 1h39 Premio Migliore Sceneggiatura 17.30 32 CLASSE MOYERNE di Antony Cordier, 1h55 Baby Cinefilati, Workshop a cura di LongTake	19.40 33 CORTINAMETRAGGIO 1h20 Il direttore artistico e i registi incontrano il pubblico a cura di Giancarlo Zappalà 21.50 34 KONTINENTAL '25 di Radu Jude, 1h49 Orso d'Argento Migliore Sceneggiatura
	Centrale Multisala Sala 1	14.30 35 MEMORY di Vladlena Sandu, 1h39 Premio del Pubblico 16.40 36 MILK TEETH di Mihai Mincan, 1h44 18.40 37 HUMAN RESOURCE di Nawapol Thamrongrattanarit, 2h02	21.00 38 INSIDE AMIR di Amir Azizi, 1h43 GDA Director's Award
domenica 28	Beltrade	16.30 39 PAST FUTURE CONTINUOUS di Montaza Ahmadzadeh, Frouzeh Khosrovani, 1h16 18.00 40 IL QUIETO VIVERE di Girolama Nataro, 1h29 Il regista incontra il pubblico. Presentazione a cura di Monica Naldi	
	Anteo Palazzo del Cinema Sala Excelsior	11.00 41 DIVINE COMEDY di Ali Asgari, 1h36 Baby Cinefilati, Workshop a cura di LongTake 13.00 42 A PIED D'OEUVRE di Valérie Donzelli, 1h30 Premio Migliore Sceneggiatura	
	Centrale Multisala Sala 1	14.15 43 MILK TEETH di Mihai Mincan, 1h44 16.15 44 INSIDE AMIR di Amir Azizi, 1h43 GDA Director's Award 18.15 45 PAST FUTURE CONTINUOUS di Montaza Ahmadzadeh, Frouzeh Khosrovani, 1h16	19.50 46 VANILLA di Mayra Hermosillo, 1h38 Premio Autrice U40 Migliore Sceneggiatura
lunedì 29	Cineteca Arlecchino	14.30 47 GRAND CIEL di Akhino Hata, 1h32 16.30 48 LOST LAND di Akio Fujimoto, 1h39 Premio Speciale della Giuria 18.30 49 THE TESTAMENT OF ANN LEE di Mona Fastvold, 2h16	
	Arcobaleno Filmcenter Sala 2	14.30 50 HIEDRA di Ana Cristina Barragan, 1h39 Premio Migliore Sceneggiatura 16.30 51 FATHER di Tereza Nivotová, 1h43 18.30 52 JAY KELLY di Noah Baumback, 2h12	
	Anteo Palazzo del Cinema Sala Astra	13.00 53 MOTHER di Teona Strugar Mitevska, 1h44 15.00 54 GRAND CIEL di Akhino Hata, 1h32 17.00 55 CLASSE MOYERNE di Antony Cordier, 1h55	19.20 56 A PIED D'OEUVRE di Valérie Donzelli, 1h30 Premio Migliore Sceneggiatura 21.20 57 NO OTHER CHOICE di Chan-wook Park, 2h19
martedì 30	Colosseo Multisala Sala Venezia		19.30 58 AIMER PERDRE di Harpo e Lenny Guit, 1h20 Premio Migliore Lungometraggio Il direttore artistico del Milano Film Fest incontra il pubblico. Presentazione a cura di Andrea Chimento 21.20 59 BUGONIA di Yorgos Lanthimos, 1h58
	Beltrade		21.30 60 6:06 di Tekla Tiedel, 1h30 La regista incontra il pubblico. Presentazione a cura di Marina Spada
	Arcobaleno Filmcenter Sala 2	15.00 61 HUMAN RESOURCE di Nawapol Thamrongrattanarit, 2h02 17.30 62 LOST LAND di Akio Fujimoto, 1h39 Premio Speciale della Giuria	
mercoledì 1	Palestrina		19.00 63 THE LAST VIKING di Anders Thomas Jensen, 1h58 21.15 64 THE SUN RISES ON US ALL di Cai Shangjun, 2h11 Coppa Volpi Migliore Attrice Xin Zhai
	CityLife Anteo Sala Maestoso		19.30 65 IL RAPIMENTO DI ARABELLA di Carolina Cavalli, 1h47 Premio Migliore Attrice Benedetta Porcaroli 21.40 66 BUGONIA di Yorgos Lanthimos, 1h58
	Colosseo Multisala Sala Venezia		19.30 67 FATHER MOTHER SISTER BROTHER di Jim Jarmusch, 1h51 Leone d'Oro Presentazione a cura di LongTake 21.40 68 FRANKENSTEIN di Guillermo Del Toro, 2h30
giovedì 2	Anteo Palazzo del Cinema Sala Astra	13.00 69 THE LAST VIKING di Anders Thomas Jensen, 1h58 15.15 70 INSIDE AMIR di Amir Azizi, 1h43 GDA Director's Award 17.30 71 JEUNES MÈRES di Jean-Pierre e Luc Dardenne, 1h44 Premio Migliore Sceneggiatura	19.30 72 FATHER MOTHER SISTER BROTHER di Jim Jarmusch, 1h51 Leone d'Oro 21.40 73 NO OTHER CHOICE di Chan-wook Park, 2h19
	Eliseo Multisala Sala Scorsese		19.15 74 BUGONIA di Yorgos Lanthimos, 1h58 21.30 75 LE CITTÀ DI PIANURA di Francesco Scorsal, 1h40
	Orfeo Multisala Sala Blu		19.30 76 A HOUSE OF DYNAMITE di Kathryn Bigelow, 1h52 21.40 77 FRANKENSTEIN di Guillermo Del Toro, 2h30 Presentazione a cura di LongTake
venerdì 3	Anteo Palazzo del Cinema Sala Astra	13.00 78 LOST LAND di Akio Fujimoto, 1h39 Premio Speciale della Giuria 15.30 79 VANILLA di Mayra Hermosillo, 1h38 Premio Autrice U40 Migliore Sceneggiatura 17.30 80 TWO PROSECUTORS di Sergei Loznitsa, 1h58	19.45 81 JEUNES MÈRES di Jean-Pierre e Luc Dardenne, 1h44 Premio Migliore Sceneggiatura 21.50 82 TWO PROSECUTORS di Sergei Loznitsa, 1h58
	Arcobaleno Filmcenter Sala 1		19.15 83 THE LAST VIKING di Anders Thomas Jensen, 1h58 21.30 84 ORFEO di Virgilio Vilella, 1h14 Il regista incontra il pubblico. Presentazione a cura di Patrizia Canova
	Mexico		21.15 85 LA GIOIA di Niccolangelo Gelomirini, 1h48
sabato 4	Plinius Multisala Sala 4		21.30 86 THE TESTAMENT OF ANN LEE di Mona Fastvold, 2h16
	Eliseo Multisala Sala Scorsese	15.00 87 CORTINAMETRAGGIO 1h20 16.40 88 PAST FUTURE CONTINUOUS di Montaza Ahmadzadeh, Frouzeh Khosrovani, 1h16 18.15 89 ORFEO di Virgilio Vilella, 1h14	19.50 90 FATHER di Tereza Nivotová, 1h43 21.50 91 THE SUN RISES ON US ALL di Cai Shangjun, 2h11 Coppa Volpi Migliore Attrice Xin Zhai
	Artoto Anteo spazioCinema		19.30 92 DIVINE COMEDY di Ali Asgari, 1h36 21.30 93 KONTINENTAL '25 di Radu Jude, 1h49 Orso d'Argento Migliore Sceneggiatura
domenica 5	Ducale Multisala Sala 2		19.30 94 GRAND CIEL di Akhino Hata, 1h32 21.30 95 A HOUSE OF DYNAMITE di Kathryn Bigelow, 1h52 Presentazione a cura di LongTake



> 22 settembre 2025 alle ore 0:00

All'Eliseo

Paolo Mereghetti e Bruno Fornara presentano «Le vie del cinema»

Da giovedì 25 partono le 8 giornate di «Le vie del cinema», in 15 sale con 34 lunghi e 6 corti, scelti fra il festival di Venezia, e c'è anche il Leone d'Oro di Jim Jarmusch, e alcuni titoli da Cannes, Berlino, «Milano Film Fest», «Cortinametraggio». E per orientarsi nel programma delle 15 sale che ospitano i film fino a venerdì 3 ottobre, oggi si incontrano due critici che i festival li hanno vissuti e illustreranno il cartellone. L'appuntamento è con Paolo Mereghetti (foto) e Bruno Fornara all'Eliseo alle 18 (via Torino 64, ingr. lib., info www.lombardiaspettacolo.com). (G. Gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





> 24 settembre 2025 alle ore 0:00

Cinema

**DAI FESTIVAL DI VENEZIA,
CANNES E BERLINO,
UN'ONDATA DI FILM
E DI ANTEPRIME (INVITI)**

25

INVITI A «LE VIE DEL CINEMA»

I film dei festival: premi e scoperte

di **Giancarlo Grossini**

1 La città torna a essere un «paese delle meraviglie» del grande schermo con la rassegna «Le Vie del Cinema», da giovedì 25 al 3 ottobre, in 15 sale: 34 «lunghi» e 6 «corti», una selezione dalla Mostra di Venezia, recuperi da Cannes, Berlino, Milano Film Fest, Cortinametraggio. Questa edizione è particolarmente ricca di lavori vittoriosi, da vedere in edizioni originali sottotitolate in italiano. Per i lettori ci sono inviti esclusivi a varie anteprime, quelle descritte nel box a sinistra («No Other Choice», «Il rapimento di Arabella», «Jeunes mères») e ad altre da scegliere fra i sette film delle «Giornate degli Autori» e delle «Notti Veneziane». I «lunghi» sono il piatto forte da Venezia, con 10 opere dal Concorso: primo il Leone d'Oro che ha sorpreso tutti, il minimalista «Father Mother Sister Brother» di Jim Jarmusch. L'attenzione si rivolge anche ai premi Miglior Sceneggiatura all'intenso «À pied d'oeuvre» di Valérie Donzelli sul sogno di diventare scrittori rischiando tutto, e alla Coppa Volpi Miglior Attrice, vinta da Xin Zhilei per il suo personaggio fra sensi di colpa, amanti e melodramma in «The Sun Rises On Us All» di Cai Shangjun. Altre opere hanno vinto nella sezione veneziana Orizzonti: dalla Miglior Sceneggiatura all'equadoriano «Hiedra» di Ana Cristina Barragan (una trentenne alle prese con adolescenti e figli abbandonati), al giapponese «Lost Land» di Akio Fujimoto (l'emigrazione di due bambini). Nelle proposte dalle Giornate degli Autori, l'incredibile trasformazione di Valeria Golino, plagiata dal suo studente in «La



> 24 settembre 2025 alle ore 0:00

Gioia» di Nicolangelo Gelormini; e l'ucraina Vladlena Sandu, regista esordiente, Premio del pubblico per «Memory» che rievoca conflitti ceceni. Massimo riconoscimento, Director's Award, all'iraniano «Inside Amir» di Amir Azizi, in una Teheran da lasciare.

📌 **Le Vie del Cinema** Anteo Palazzo del Cinema e altre sale. lombardiaspettacolo.com **Quando** Da giov. 25 sett. a ven. 3 ott. **Prezzi** 9 euro; Cinecard 6/12 ingressi, 36/48 euro; giovedì 25, tutti i film a 3,50 euro.

COUPON PAGINA 39

Cos'è

«Le Vie del Cinema», rassegna di film dalla Mostra di Venezia e altri concorsi

Scelto perché

In nove giorni si fa una scorpacciata di novità di spicco e gemme preziose



Una scena dal film «No Other Choice»



> 24 settembre 2025 alle ore 0:00

Da domani

Le infinite Vie del Cinema, i migliori film di Venezia

MILANO

È in arrivo a Milano, da questo giovedì sino 3 ottobre, e Brescia, Bergamo, Melzo, Varese, dal 29 settembre al 19 ottobre, la 46esima edizione de Le vie del cinema, dedicata ai grandi festival internazionali promossa da AGIS lombarda con Fondazione La Biennale di Venezia e la collaborazione delle sale cinematografiche milanesi e lombarde. In 21 cinema di cui 15 a Milano si potranno vedere 40 film in anteprima e in lingua originale sottotitolata da Venezia, Cannes, Berlino, il vincitore del Milano Film Fest e, nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, i corti premiati alla 20esima edizione di Cortinametraggio. Tra i titoli più attesi, dalla Mostra di Venezia il Leone d'Oro *Father Mother Sister Brother* di Jim Jarmusch, l'acclamato Leone d'Argento -

Gran Premio della Giuria *The Voice of Hind Rajab* di Kaouther Ben Hania, i vincitori della Coppa Volpi per la miglior attrice Xin Zhilei *The Sun Rises on Us All* di Cai Shangjun e del Premio per la Miglior Sceneggiatura *À pied d'oeuvre* di Valérie Donzelli, ma anche *A House of Dynamite* di Kathryn Bigelow.



Una scena del film di Jim Jarmusch

**LA RASSEGNA**

Da Cannes a Venezia Le Vie del Cinema tra Milano e Varese

MILANO - Per i milanesi, da 46 anni a questa parte, *Le Vie del Cinema* sono un superclassico del rientro dalle vacanze. D'altronde, non capita tutti i giorni di regalarsi una scorpacciata di film (in lingua originale e coi sottotitoli) freschi di proiezione al *Festival di Venezia*, no?

Col tempo, la kermesse promossa da *AGIS Lombardia* si è arricchita anche di una selezione di titoli dei Festival di Cannes e Berlino, del *Milano Film Fest* e, novità recente, anche dei corti premiati a *Cortinametraggio*.

In totale, quest'anno, da domani al 3 ottobre, saranno quaranta i film di scena in una ventina di sale della metropoli.

Doppia proiezione varesina

Da qualche anno, *Agis* ha deciso di esportare *Le vie del cinema*, anche in diversi capoluoghi di provincia. Inclusa Varese. Due le proiezioni varesine al MIV: il primo ottobre, alle 21, toccherà al messicano *Vainilla*.

Il film, che ha segnato il debutto alla regia dell'attrice di *Narcos*, Mayra Hermosillo, è il racconto di una famiglia tutta al femminile che lotta per salvare la propria casa dai debiti crescenti, declinato attraverso lo sguardo di una bambina di otto anni.

A precederlo la presentazione di Martin Stigol e Laura Branchini.

Il giorno successivo, sempre alle 21, *Bugonia* di Yorgos Lanthimos, tornato in concor-



so al Lido dopo il *Leone d'oro* per *Povere creature!*, ritrovando Emma Stone (*nella foto*). A introdurre la proiezione di un film che ha fatto discutere (ma è piaciuto a molti), sarà il *nostro* Diego Pisati.

E a Milano...

Direttamente dalle Mostra di Venezia, il Leone d'oro *Father Mother Sister Brother* di Jim Jarmusch, l'acclamato Leone d'argento - Gran Premio della Giuria *The Voice of Hind Rajab* di Kaouthar Ben Hania, i vincitori della Coppa Volpi per la miglior attrice Xin Zhilei in *The Sun Rises on Us All* di Cai Shangjun e del premio per la migliore sceneggiatura *À pied d'oeuvre* di Valérie Donzelli.

Primizie francesi e tedesche

Dal Festival di Cannes arriva in anteprima *Jeunes mères* dei fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne, premio per la migliore sceneggiatura, mentre dalla Berlinale l'*Orso d'argento* per la migliore sceneggiatura *Kontinental '25* di Radu Jude. Per assistere alle proiezioni sono disponibili le *Cinecard* da 6 e 12 ingressi al costo rispettivamente di 36 e 48 euro in prevendita su *Hyperlink* sui siti www.lombardiaspettacolo.com e leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com. E i singoli biglietti costano 9 euro in prevendita, sempre sul sito dedicato. Per *Le vie del cinema in Lombardia*, i biglietti saranno in vendita online sui siti web e alle casse dei cinema.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 24 settembre 2025 alle ore 0:00





> 24 settembre 2025 alle ore 0:00

Il cinema

I film premiati ai festival

di SIMONA SPAVENTA

→ a pagina 11

Il meglio dei *film d'autore* premiati nei festival

di SIMONA SPAVENTA

Ventotto film dal festival di Venezia a cui da qualche edizione si aggiungono titoli da Cannes e Berlino e i corti vincitori di Cortinametraggio. Torna da domani Le vie del cinema, la panoramica dei film dal Lido che da 46 anni è l'appuntamento più atteso dai cinefili. Anteprime in lingua originale con sottotitoli diffuse in quindici sale della città, dall'Anteo all'Arcobaleno, dal Colosseo al Mexico, per nove giorni di cinema d'autore, fino a venerdì 3 ottobre.

In cartellone, dieci film dal concorso veneziano, tra cui una bella selezione di premiati dalla giuria presieduta da Alexander Payne. A iniziare, domani alle 14 al Mexico in apertura di rassegna, dal Leone d'argento-Gran premio della giuria *The Voice of Hind Rajab* della tunisina Kaouther Ben Hania, il più applaudito e più urgente, e anche quello che ha suscitato più polemiche, bollato da alcuni critici come pornografia del dolore. La voce del titolo è quella vera della bambina palestinese di sei anni, intrappolata tra i corpi senza vita dei suoi famigliari nella macchina colpita dall'esercito israeliano mentre cercavano di salvarsi da un attacco nella Striscia di Gaza: la regista ha utilizzato le registrazioni della sua telefonata alla Mezzaluna rossa. Mentre il film di Ben Hania è in uscita domani nelle sale, è un'anteprima assoluta quella del Leone d'oro *Father Mother Sister Brother*

di Jim Jarmusch, che arriverà nei nostri cinema (e su Mubi) alla vigilia di Natale. Primo passaggio sabato alle 13 all'Anteo per un film corale sulla fragilità dei legami familiari, firmato dal regista cult tra gli indipendenti americani e interpretato da un cast di stelle come Cate Blanchett, Charlotte Rampling, Adam Driver e Tom Waits.

Tra gli altri premiati, il cinese *The Sun Rises on Us All* di Cai Shangjun, vincitore della Coppa Volpi per la migliore attrice, e il Premio per la migliore sceneggiatura al francese *À pied d'oeuvre* di Valérie Donzelli, ma da vedere anche i titoli di autori importanti, da Kathryn Bigelow (*A House of Dynamite*) a Guillermo Del Toro (*Frankenstein*), da Yorgos Lanthimos (*Bugonia*) a Noah Baumbach (*Jay Kelly*), al coreano Park Chan-wook (*No Other Choice*). Dalle sezioni collaterali, da non perdere *Il rapimento di Arabella* di Carolina Cavalli: la regista milanese venerdì sera presenterà all'Ariosto la sua commedia su una ventottenne in crisi interpretata da Benedetta Porcaroli, premiata come miglior attrice in Orizzonti e anche lei presente all'incontro. Milanese anche Tekla Taidelli, regista "punk" che dopo vent'anni torna al lungometraggio con *6:06*, un'altra storia di giovani, droga e disagio premiata alle Giornate degli Autori: lo presenta al Beltrade



> 24 settembre 2025 alle ore 0:00

lunedì con Marina Spada.

Dalla Croisette, il nuovo film dei fratelli Dardenne, *Jeunes mères*, premio alla sceneggiatura, e *Two Prosecutors* dell'ucraino Sergei Loznitsa, ambientato nei tribunali dell'Unione Sovietica del 1937. Da vedere anche l'unico film dalla Berlinale, l'Orso d'argento *Kontinental '25* del maestro rumeno Radu Jude, girato con l'iPhone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani al 3 ottobre
Le vie del cinema porta in
quindici sale le anteprime
in lingua originale
da Venezia a Cannes





> 24 settembre 2025 alle ore 0:00

Da domani

Le infinite Vie del Cinema, i migliori film di Venezia

MILANO

È in arrivo a Milano, da questo giovedì sino 3 ottobre, e Brescia, Bergamo, Melzo, Varese, dal 29 settembre al 19 ottobre, la 46esima edizione de Le vie del cinema, dedicata ai grandi festival internazionali promossa da AGIS lombarda con Fondazione La Biennale di Venezia e la collaborazione delle sale cinematografiche milanesi e lombarde. In 21 cinema di cui 15 a Milano si potranno vedere 40 film in anteprima e in lingua originale sottotitolata da Venezia, Cannes, Berlino, il vincitore del Milano Film Fest e, nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, i corti premiati alla 20esima edizione di Cortinametraggio. Tra i titoli più attesi, dalla Mostra di Venezia il Leone d'Oro *Father Mother Sister Brother* di Jim Jarmusch, l'acclamato Leone d'Argento -

Gran Premio della Giuria *The Voice of Hind Rajab* di Kaouther Ben Hania, i vincitori della Coppa Volpi per la miglior attrice Xin Zhilei *The Sun Rises on Us All* di Cai Shangjun e del Premio per la Miglior Sceneggiatura *À pied d'oeuvre* di Valérie Donzelli, ma anche *A House of Dynamite* di Kathryn Bigelow.



Una scena del film di Jim Jarmusch



> 8 ottobre 2025 alle ore 0:00



SPAZIO AGENZIA

INTERVISTA NON SOLO TURISMO, MA ANCHE TANTO CINEMA
PER I VIAGGI DI ROBY BY ARCHETECH. AL TIMONE C'È ROBERTA
BAMPA, L'AGENTE DEI FESTIVAL DA TAORMINA A CORTINA

GIULIA DI CAMILLO

Un'agenzia di viaggi, più di un'agenzia di viaggi. A capo Roberta Bampa, veronese trapiantata a Roma per amore. La sua è una di quelle storie che vale la pena raccontare, dove a fare la differenza sono state le intuizioni. Come quella avuta con i Viaggi di Roby, che oggi conta tre filiali di cui due a Roma e una a Cagliari, anima di Archetech e nome consolidato nello straordinario mondo del cinema, dove l'adv opera nell'ambito dei festival. Dai Nastri d'Argento, prima di scena a Taormina e ora a Napoli, fino a Cortinametraggio.

Agente di viaggi da sempre...

«Agente di viaggi da sempre, sì. Ho iniziato facendo uno stage nel periodo in cui frequentavo il primo superiore in un'adv e da quel momento è sempre stato il mio lavoro. Non mi piace chiamarlo, però, solo lavoro. Io ne ho fatto subito uno stile di vita. Sposando poi un uomo del turismo abbiamo viaggiato e fatto esperienze all'estero tornando dopo circa 10 anni e aprendo una nostra agenzia, fino ad ampliare il network con sette filiali, e che oggi ne conta tre».

È un'agente diversa dagli altri, lavora anche nel cinema. Qual è stata la scintilla?

«Mi sono avvicinata al meraviglioso universo del cinema grazie a Laura Delli Colli, presidente del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici. Lei mi ha fin da subito coinvolta nell'organizzazione e pianificazione dei festival dedicati in Italia, come i Nastri d'Argento e Cortinametraggio. Da lì in poi è stato un crescendo fino ad oggi: mi occupo di logistica, della location, dello scouting. Progetti nuovi e insoliti per un'agenzia di viaggi, ma stimolanti. Voglio continuare a crescere».

C'è bisogno di tanta forza lavoro?

«Sì, ma è inutile e ripetitivo dire che al giorno d'oggi sia difficile trovare forza lavoro. Questo perché la caratteristica principale del nostro mestiere è che questo cambia dall'oggi al domani, e le persone non sono sempre predisposte e propense ai cambiamenti. Per me, invece, cambiare è fondamentale e stimolante».

Qual è l'esperienza più bella vissuta nel cinema?

«Tutti pensano che le persone nel mondo del cinema siano inavvicinabili e lontane da noi, invece le esperienze più belle sono state quelle ascoltando con le mie orecchie testimonianze di episodi che hanno fatto la storia. Ogni festival è un nuovo viaggio».

Avrà certamente un attore preferito...

«Massimo Giavarro. Per lui seguì il festival "Vento del Nord", tutti gli anni a Lampedusa».

Si fa aiutare da Sua Maestà l'Ai?

«Cerco di conoscerla come ho fatto per i social media senza farne troppo uso, ma la utilizzo. Sono ancora nella fase di ricerca del meglio dell'Ai per il lavoro e la vita».

Oggi per un'agenzia di viaggi cosa fa davvero la differenza?

«Trovare stimoli per cambiare ogni giorno, preservare la voglia di conoscere persone e visitare posti nuovi, siano questi a un chilometro oppure a 10mila chilometri di distanza da noi. Proprio per questo la nostra azienda da agenzia di viaggi si è trasformata anche in agenzia di eventi, a 360°, passando da logistica, allestimenti, noleggi, regia video, realizzazione spot, location scouting, traduzioni simultanee, troupe e ovviamente abbracciando l'intero settore turistico. Il tutto aprendo nuove strutture e riuscendo a far emergere l'importanza del cliente senza quasi mai far apparire il nostro marchio».

Il viaggio più bello che ha venduto?

«Una spedizione di ragazzi negli Stati Uniti per studiare e trarre spunto dai popoli nativi americani per inventare una collezione di abbigliamento affermata e super italiana».

AGENTE DI VIAGGI

44 **agenzia di viaggi**



> 12 ottobre 2025 alle ore 0:00

Settanta minuti di proiezioni per valorizzare i giovani talenti della macchina da presa

"Corto, che passione": al BloomCinema il festival dei film brevi

MEZZAGO

Un festival di cortometraggi che punta a valorizzare i giovani talenti della macchina da presa, mettendo in fila il meglio dei film brevi che hanno preso parte a rassegne importanti e vinto premi a livello nazionale e internazionale. E poi una mostra fotografica di due apprezzati documentaristi che porterà alle latitudini dell'Himalaya, in Nepal. Sono i due appuntamenti che apriranno la settimana del Bloom di Mezzago. Si partirà già martedì con l'evento "Corto che passione": fra le poltroncine rosse di BloomCinema verrà proposta una selezione di cortometraggi, con 70 minuti di proiezioni stimolanti e diverse, dal dramma agli immaginari futuribili. Dalle 21 si potranno così vedere "Superbi" di Nikola Brunelli, premiato per la sceneggiatura al Roma

Creative Contest e a Cortinametraggio, per gli attori a Borgo Film Fest e Officine Social Movie e finalista al Saturnia Film Festival; "Amarena" di Sabrina Iannucci, che si interroga sul cosa ci spinga ad amarci, pluripremiato ai festival Corti da Sogni, Filming Italy Los Angeles, Invento un Film e Sguardi di donne.

E ancora "Le altre vite" di Niccolò Folini, che immagina un'epoca in cui, nell'ambito di un percorso terapeutico, i vivi possono interagire con le persone decedute per elaborare il lutto, e "Sommersi" di Gian Marco Pezzoli, su un'alluvione pronta a sommergere una valle dell'Emilia e due 14enni annoiati che gettano sassi da un cavalcavia, un cortometraggio premiato al Riff e al Luoghi dell'Anima Film Festival, al Visioni Italiane e al Norwe-

gian Short Film Festival. Biglietto 7 euro, ridotto 5 euro per gli over 65 e a 4 euro per gli under 26. Giovedì alle 19, invece, aprirà i battenti la mostra fotografica dal titolo "Sankatabhimukh - Ai margini del Terai", un progetto realizzato da duo di fotografi documentaristi Lpcc, ossia Luca Pierini e Chiara Corti: l'esposizione sarà presentata dagli autori e da un rappresentante delle onlus nepalesi coinvolte.

F.L.

L'ALTRA INIZIATIVA

Una mostra fotografica porterà alle latitudini dell'Himalaya in Nepal



Appuntamento da martedì al BloomCinema con la rassegna "Corto che passione" Biglietto 7 euro, ridotto 5 euro per gli over 65 e 4 euro per gli under 26



> 13 ottobre 2025 alle ore 0:00

Grande schermo tornano i «corti» nelle sale pugliesi

Adesione all'iniziativa nazionale

di FLORIANA TOLVE

Torna «Corto che passione!» nelle 7 sale pugliesi che domani promuovono il cinema breve aderendo all'iniziativa nazionale in programma in oltre cento strutture italiane ogni secondo martedì del mese. Sul grande schermo di Cinema dei Trulli di Alberobello, Multisala Paolillo di Barletta, Politeama Italia di Bisceglie, Milleluci di Castellana Grotte, Roma di Cerignola, DB d'Essai di Lecce, Cicolella di San Severo in proiezione i pluripremiati *Superbi* di Nikola Brunetti, *Amarena* di Sabrina Iannucci, *Le altre vite* di Niccolò Folin, *Sommersi* di Gian Marco Pezzoli.

L'ottimo Giorgio Colangeli è tra i protagonisti di *Superbi* (2024): migliore sceneggiatura a Roma Creative Contest e Cortinametraggio; miglior attore a Borgo Film Fest e Officine Social Movie; finalista al Saturnia Festival. Il corto narra di Suberbi che dal 1864 produce le olive ascolane più famose ad Ascoli Piceno. Fulvio gestisce l'attività di famiglia ma inizia ad essere stanco, e a creare scompiglio è la concorrenza del nuovo negozio del giovane Ismail.

Interrogativi sull'amore e sulle relazioni in *Amarena* (2024) dove Paolo e Claudia sono ancora incerti a un passo dal matrimonio ma una mattina gli eventi della vita li costringeranno a scegliere. Numerosi i riconoscimenti assegnati al corto in Italia e all'estero. Il coinvolgente *Le altre vite* (2024) racconta di una nuova tecnologia che permette di interagire con una persona deceduta per elaborarne il lutto.

Infine *Sommersi* (2024) narra di due ragazzi annoiati che gettano sassi da un cavalcavia per gioco, ignari di un'alluvione che arriverà sommergendo ogni cosa.



Giorgio Colangeli



> 13 ottobre 2025 alle ore 0:00

Grande schermo tornano i «corti» nelle sale pugliesi

Adesione all'iniziativa nazionale

di FLORIANA TOLVE

Torna «Corto che passione!» nelle 7 sale pugliesi che domani promuovono il cinema breve aderendo all'iniziativa nazionale in programma in oltre cento strutture italiane ogni secondo martedì del mese. Sul grande schermo di Cinema dei Trulli di Alberobello, Multisala Paolillo di Barletta, Politeama Italia di Bisceglie, Milleluci di Castellana Grotte, Roma di Cerignola, DB d'Essai di Lecce, Cicoella di San Severo in proiezione i pluripremiati *Superbi* di Nikola Brunetti, *Amarena* di Sabrina Iannucci, *Le altre vite* di Niccolò Folin, *Sommersi* di Gian Marco Pezzoli.

L'ottimo Giorgio Colangeli è tra i protagonisti di *Superbi* (2024): migliore sceneggiatura a Roma Creative Contest e Cortinametraggio; miglior attore a Borgo Film Fest e Officine Social Movie; finalista al Saturnia



Giorgio Colangeli

Festival. Il corto narra di Suberbi che dal 1864 produce le olive ascolane più famose ad Ascoli Piceno. Fulvio gestisce l'attività di famiglia ma inizia ad essere stanco, e a creare scompiglio è la concorrenza del nuovo negozio del giovane Ismail.

Interrogativi sull'amore e sulle relazioni in *Amarena* (2024) dove Paolo e Claudia sono ancora incerti a un passo dal matrimonio ma una mattina gli eventi della vita li costringeranno a scegliere. Numerosi i riconoscimenti assegnati al corto in Italia e all'estero. Il coinvolgente *Le altre vite* (2024) racconta di una nuova tecnologia che permette di interagire con una persona deceduta per elaborarne il lutto.

Infine *Sommersi* (2024) narra di due ragazzi annoiati che gettano sassi da un cavalcavia per gioco, ignari di un'alluvione che arriverà sommergendo ogni cosa.



> 13 ottobre 2025 alle ore 0:00

Grande schermo tornano i «corti» nelle sale pugliesi

Adesione all'iniziativa nazionale

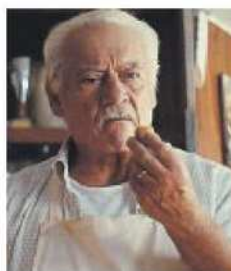
di FLORIANA TOLVE

Torna «Corto che passione!» nelle 7 sale pugliesi che domani promuovono il cinema breve aderendo all'iniziativa nazionale in programma in oltre cento strutture italiane ogni secondo martedì del mese. Sul grande schermo di Cinema dei Trulli di Alberobello, Multisala Paolillo di Barletta, Politeama Italia di Bisceglie, Milleluci di Castellana Grotte, Roma di Cerignola, DB d'Essai di Lecce, Cicoletta di San Severo in proiezione i pluripremiati *Superbi* di Nikola Brunetti, *Amarena* di Sabrina Iannucci, *Le altre vite* di Niccolò Folin, *Sommersi* di Gian Marco Pezzoli.

L'ottimo Giorgio Colangeli è tra i protagonisti di *Superbi* (2024): migliore sceneggiatura a Roma Creative Contest e Cortinametraggio; miglior attore a Borgo Film Fest e Officine Social Movie; finalista al Saturnia Festival. Il corto narra di Suberbi che dal 1864 produce le olive ascolane più famose ad Ascoli Piceno. Fulvio gestisce l'attività di famiglia ma inizia ad essere stanco, e a creare scompiglio è la concorrenza del nuovo negozio del giovane Ismail.

Interrogativi sull'amore e sulle relazioni in *Amarena* (2024) dove Paolo e Claudia sono ancora incerti a un passo dal matrimonio ma una mattina gli eventi della vita li costringeranno a scegliere. Numerosi i riconoscimenti assegnati al corto in Italia e all'estero. Il coinvolgente *Le altre vite* (2024) racconta di una nuova tecnologia che permette di interagire con una persona deceduta per elaborarne il lutto.

Infine *Sommersi* (2024) narra di due ragazzi annoiati che gettano sassi da un cavalcavia per gioco, ignari di un'alluvione che arriverà sommergendo ogni cosa.



Giorgio Colangeli



> 19 ottobre 2025 alle ore 0:00

CORTINATEATRO

“Perfetti sconosciuti” Il film di Genovese tradotto per la scena

Lo spettacolo martedì alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall
«Ognuno di noi ha una parte segreta che non mostra»

Ivan Ferigo

/ CORTINA

“Perfetti sconosciuti” di Paolo Genovese. Un titolo di sicuro richiamo per l'imminente appuntamento – martedì alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall – di CortinaTeatro.

Nella stagione curata da Musincantus e sostenuta dal Comune è di nuovo tempo di grandi produzioni teatrali in collaborazione con Arteven.

Non un riadattamento o una riscrittura del celebre film, pur conservando le battute migliori della sceneggiatura originaria; bensì la “traduzione” per un pubblico diverso, in un luogo differente, con un altro linguaggio. Una commedia brillante sull'amizizia, sull'amore e sul tradimento che porta sempre la firma di Paolo Genovese, al suo esordio come regista teatrale.

“Perfetti sconosciuti” nasce infatti per il grande schermo nel 2016, e nel 2023 viene adattato per il teatro: sul palco quattro coppie di amici che, durante una cena, decidono di fare un gioco della verità, mettendo i propri cellulari sul tavolo e condividendo messaggi e telefona-

te. Aprendo così l'uno all'altro i propri segreti più profondi. Infatti, se è vero che ognuno di noi vive tre vite – una pubblica, una privata ed una segreta – un tempo quell'ultima era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, mentre oggi è custodita nelle nostre sim. Cosa succederebbe se quella minuscola scheda facesse trapelare il proprio contenuto? «Ognuno di noi ha una parte segreta che non mostra agli altri, di questo dobbiamo esserne consapevoli. E può capitare, una volta alzato il tappeto, di scoprire quanto poco conosciamo chi ci sta vicino», ha avuto occasione di spiegare il regista, tra l'altro molto legato alla Regina delle Dolomiti per le sue presenze a “Cortinametraggio” come concorrente, giurato ed ospite. Quanto al cast, Genovese non ha cercato attori simili a quelli scelti per il film, e ciascuno dei protagonisti teatrali – Dino Abbrescia, Alice Bertini, Paolo Briguglia, Paolo Calabresi, Massimo De Lorenzo, Cristina Pellegrino e Valeria Solarino – ha messo

colore nella propria interpretazione, anche uscendo dal contorno. Lo spettacolo è una produzione Nuovo Teatro in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana e Lotus Production. Le scenografie sono di Luigi Ferrigno, i costumi di Grazia Matera e le luci di Fabrizio Lucchi. Film di successo, vincitore di due David di Donatello e due Nastri d'argento e con all'attivo il record da Guinness dei primati di 25 remake cinematografici in tutto il mondo, “Perfetti sconosciuti” a teatro guadagna in comicità e stabilisce subito con il pubblico un legame forte. Ci s'immagina di essere seduti attorno al tavolo con gli attori, c'è una condivisione emotiva palpabile.

Biglietti – 25 euro intero, 20 ridotto under 26 – disponibili all'Infopoint di Cortina d'Ampezzo, alla Cooperativa di Cortina (reparto cartoleria), oppure su Vivaticket.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 19 ottobre 2025 alle ore 0:00



Un momento dello spettacolo



► 01 novembre 2025

Per una Roma magenta

Conversazione con Paolo Camera CCS cinematographer del film La città proibita di Gabriele Mainetti italian cinematographer K dal 2011 la voce ufficiale della fotografia cinematografica ^ Collettivo J Chiaroscuro Si ringrazia il Collettivo Chiaroscuro-CCS per la preziosa collaborazione r % DAL 13 MARZO AL CINEMA iIN ANTEPRIMA ESCLUSIVA SOLO L 8 MARZO * FRC AKS J>6**T • O U T A I CITTÀ PROIBITA GABRIELE 8 TUTTO DIGITALE MAINETTI Dopo aver realizzato i cortometraggi Basette e Tiger Boy selezionato nella shortlist dei cortometraggi live action agli 86esimi Academy Awards Gabriele Mainetti ha diretto e prodotto con la sua Goon Films Lo chiamavano Jeeg Robot premiato con 7 David di Donatello 2 Nastri d Argento 4 Ciak d Oro e il Globo d Oro e successivamente Freaks Out che ottiene 16 nomination ai David di Donatello 2022 vincendo 6 statuette e conquista 3 Nastri d Argento Nel 2025 Mainetti ha diretto La città proibita un film che spazia fra diversi generi cinematografici e tratta vari temi Un'opera a parte nel panorama delle produzioni attuali italiane arricchito da un look suggestivo creato dal cinematographer Paolo Camera CCS Che racconta la sua esperienza in dettaglio in un'intervista realizzata dal collega Jacopo Caramella CCS A sinistra in alto il poster ufficiale de La città proibita; subito sotto una variante Lanterna JACOPO CAMELLA Parliamo de La città proibita I ultimo film di Gabriele Mainetti di cui hai curato la fotografia È un film particolare dal mio punto di vista molto coraggioso e difficile da definire perché intreccia più generi Parte come un film di kung fu che guarda al cinema di Hong Kong ma è anche una storia d'amore e un incontro tra culture diverse Ci sono elementi di commedia portati soprattutto dal personaggio di Sabrina Ferilli c'è il personaggio di Marco Giallini che rimanda a un immaginario legato alla malavita e alle bande di strada forse ispirato anche a un romanzo criminale che tu conosci molto bene Ci sono momenti melodrammatici un esistenzialismo alla romana insomma tante e diverse suggestioni cinematografiche Come è nata la collaborazione con Gabriele Mainetti? Quali sono stati gli elementi che vi hanno permesso di entrare nel film di trovare una strada e iniziare a immaginarlo? PAOLO CARNERA Grazie innanzitutto per l'intervista perché -come credo si veda dal film -è stata un'esperienza importante intensa Avevo già incontrato Gabriele dovevamo girare insieme un video musicale di Giorgia che poi non si realizzò Avevamo fatto una chiacchierata poi ci eravamo incrociati un paio di volte e a un certo punto mi ha chiesto di lavorare con lui a La città proibita che all'epoca non si chiamava ancora così Lessi la sceneggiatura e rimasi molto sorpreso perché il mondo del kung fu non me l'aspettavo -non mi aveva anticipato niente Da un lato questo mi ha dato tante suggestioni dall'altro mi ha preoccupato: ma noi in Italia lo sappiamo fare un film con grandi combattimenti di kung fu? Siamo partiti quindi dalla lettura della sceneggiatura che -come accennavi ha vari livelli Il primo è la storia molto bella di una giovane donna cinese che va alla ricerca della sorella in una Roma sotterranea poco conosciuta La comunità cinese a Roma è un po' misteriosa: ne conosciamo solo la superficie i tanti negozi attorno a piazza Vittorio ma non sappiamo come è organizzata come vive Nel film si racconta un mondo sotterraneo: un In questa pagina alcune immagini ufficiali de La città proibita; in alto un combattimento; Borrelli e Marco Giallini Sabrina Ferilli e Yaxi Liu tutte le foto © Andrea Pirrello qui sopra da sinistra Enrico TUTTO DIGITALE / I N 45j In questa pagina altre immagini ufficiali de La città proibita che mostrano momenti di grande intensità; tutte le foto © Andrea Pirrello 1 IZ O TUTTO DIGITALE lungo tunnel sotto piazza Vittorio mette in comunicazione un deposito di merci di contrabbando con un bordello e con un grande ristorante cinese che di notte diventa una bisca Era già di per sé un'ambientazione estremamente affascinante con forti riferimenti realistici La storia di Mei interpretata dalla straordinaria Yaxi Liu -ci accompagna nell'immaginario delle arti marziali del combattimento puro inteso anche come danza come coreografia C'è una bellezza del gesto oltre alla potenza alla velocità all'agilità Da questo punto di vista quindi l'impatto realistico viene addolcito trasformato in una sorta di favola della realtà Perché tutti i film di kung fu più belli che io abbia visto sono in fondo delle meravigliose favole La tigre e il drago di Ang Lee La foresta dei pugnali volanti di Zhang Yimou The Grandmaster di Wong Kar-wai sono riferimenti altissimi clamorosi Altissime e preoccupanti suggestioni Uscendo dal ristorante cinese si entra in una piazza Vittorio abitata da persone di tutte le etnie dove si affaccia una vecchia trattoria italiana tradizionale un po' in decadenza ma dignitosa Qui incontriamo personaggi come Annibale Marco Giallini anziano boss della malavita romana e Lorena Sabrina Ferilli la madre del protagonista mentre il protagonista



► 01 novembre 2025

è Marcello Enrico Borello Inizia qui un altro livello del film: uno spaccato di commedia romana o meglio romanesca con l'elemento di criminalità popolare che esiste realmente -è sempre esistito -nei quartieri di Roma come piazza Vittorio o San Lorenzo. Ognuno di questi mondi aveva una sua suggestione. Poi c'è Gabrielle la sua interpretazione che potremmo definire da romanzo della realtà anziché di più da graphic novel della realtà. Perché il suo punto di riferimento è quello i suoi personaggi sono dei supereroi anche quando sono deboli e fragili. Tutto è un gradino sopra il realismo ma ci si può sempre riconoscere in loro. Ho avuto così a disposizione la meravigliosa possibilità di reinventare quel mondo romano trasformarlo farlo diventare un Oriente molto caratterizzato visivamente mescolato alla romanità sia nei sotterranei di Roma sia nel bellissimo ristorante cinese in parte ricostruito a Cinecittà da Andrea Castorina scenografo straordinario e dal bravissimo arredatore Marco Martucci insieme alla loro équipe. La sfida di girare i combattimenti di kung fu è stata affrontata con il coordinamento degli stunt cinesi diretti da Trayan Milenov detto Troy -stunt coordinator che lavora a Londra e opera da anni nel mondo delle arti marziali con il supporto straordinario di un operatore come Matteo Carlesimo. Matteo ha lavorato con addosso la sua Steadycam per molte ore al giorno senza mai staccare perché nei film di Gabriele Mainetti la macchina da presa è sempre sempre in movimento. E io ho costruito il mondo del film pescando nelle mie esperienze di viaggio e di lavoro in Oriente e anche ricordando la grande cinematografia cinese coreana di Hong Kong e Taiwan. Creando un mondo di luci colorate, fumi, momenti di morbidezza e momenti di grande oscurità cercando sempre di mantenere alto il livello di suggestione cinematografica. Cercando di costruire un'immagine accattivante e popolare perché credo che La città proibita sia uno spettacolo per tutti: per ragazzi per adulti per cinefili per anziani. È semplicemente puro spettacolo e grande intrattenimento intelligente. Un intrattenimento che fa anche riflettere raccontando frammenti di realtà. Ci sono alcuni aspetti specifici a cui hai accennato sui quali vorrei soffermarmi. Parli dei colori: La città proibita è un film con un'identità cromatica molto forte. Ci sono contrasti che caratterizzano i singoli ambienti e li raccontano. Sei un direttore della fotografia molto riconosciuto per il lavoro sui colori ricordo ad esempio il recente The White Tiger ambientato in India in un contesto molto diverso ma dove l'elemento cromatico era fortemente caratterizzante. Vorrei chiederti allora qualcosa di più specifico sulle scelte e sulle intuizioni che hai avuto riguardo ai colori in questo film. Qual è secondo te lo spazio di racconto che il colore occupa in La città proibita? Al di là della profonda collaborazione che ho avuto fin dall'inizio con il reparto scenografia -abbiamo deciso insieme dove posizionare tutte le luci di scena a vista i practicals e quali usare -c'è stato anche un grande lavoro sulle reference visive. Partiamo dall'inizio: il Gabriele Mainetti nato a Roma il 7 novembre 1976 è un regista attore compositore e produttore cinematografico italiano. Dopo aver realizzato i cortometraggi Basette e Tiger Boy -quest ultimo selezionato nella shortlist dei cortometraggi live action agli 86esimi Academy Awards -nel 2015 dirige e produce con la sua Goon Films Lo chiamavano Jeeg Robot. Il film ottiene un grande successo vincendo 7 David di Donatello, 2 Nastri d'Argento, 4 Ciak d'Oro e il Globo d'Oro tra numerosi altri riconoscimenti. Nel 2018 produce e dirige il suo secondo lungometraggio Freaks Out coprodotto da Goon Films insieme a Lucky Red. GAPbusters e in collaborazione con Rai Cinema. Il film ottiene 16 nomination ai David di Donatello 2022 vincendo 6 statuette, conquista 3 Nastri d'Argento nello stesso anno. Nel 2025 dirige il suo terzo film La città proibita una produzione Wildside una società del Gruppo Fremantle Piper Film e Goon Films. Parallelamente alla carriera di regista Mainetti porta avanti l'attività di produttore con la sua Goon Films realizzando diversi cortometraggi e lungometraggi. Ha inoltre scritto la sceneggiatura e composto le musiche di tutti i suoi lungometraggi collaborando con importanti sceneggiatori e compositori italiani. Immagini di backstage de La città proibita: in alto Yaxi Liu; qui sopra Sabrina Ferilli, Gabriele Mainetti e Marco Giallini e la Ferilli con Mainetti. Sotto Mainetti e Yaxi Liu e Mainetti in azione. Foto © Andrea Pirrello. Tunnel sotto piazza Vittorio o ancora prima la Cina ricostruita negli studios di Cinecittà. Il tunnel è uno spazio neutro quasi aspro molto semplice uno spazio industriale sotterraneo fatto di luci fluorescenti e oscurità. Già nella garitta di controllo prima dell'ingresso al tunnel ho inserito un neon magenta: uno dei colori tipici che ho visto nel cinema della Corea del Sud o di Hong Kong nei primi film di Wong Kar-wai. Poi c'è la stanza dove vengono spogliate e suddivise per ruoli le giovani donne che diventano prostitute tra loro. Mei la giovane protagonista del film alla ricerca della sorella è immersa nell'oscurità ma con una lontana presenza di luce al sodio dalle finestre che lascia intuire un mondo urbano esterno. Qui inizia il primo lunghissimo combattimento di Kung Fu tra Mei e gli sgherri di Wang il boss cinese che si svolge su una scala vertiginosa in cui alcune luci si spengono improvvisamente e rimane solo una penombra azzurrina. Sono neon che cadono fisicamente in scena si frantumano lasciando tutto al buio. Salendo quella scala ci si ritrova all'improvviso dentro un bordello coloratissimo: rosso, viola, arancione, giallo. Da lì si entra in una cucina illuminata da luce diurna con raggi di sole che filtrano ma anche neon magenta che illuminano parzialmente i grill dove si cucina con fuochi giallognoli. E infine entriamo con Mei nel grande ristorante cinese. Lì c'è stato un grande lavoro di collaborazione con la scenografia. Il primo progetto prevedeva uno spazio senza finestre con un grande soffitto a vista in un teatro di posa. Io mi sono subito preoccupato: come avremmo potuto illuminare uno spazio così chiuso? Allora abbiamo iniziato a trasformare alcuni piccoli schermi che dividevano i privé laterali del ristorante in pergamene attraverso cui far filtrare la luce attraverso pannelli di legno intarsiati. Abbiamo aggiunto altre pergamene sulle parti alte della sala da pranzo creando dei lucernai per far entrare la luce dall'alto. Abbiamo anche realizzato un tetto removibile al posto del quale ho potuto inserire un grande bank centrale. E questo è stato realizzato in un teatro di Cinecittà. Nel 2023 i teatri di Cinecittà erano tutti pieni: a noi è capitato l'unico senza ponti luce e quindi per poter posizionare il bank dall'alto abbiamo utilizzato una gru elettrica. Queste immagini -tratte dal sito collettivo chiaroscuro.it -evidenziano alcuni momenti significativi che fa rima con suggestivi del film. Avevamo anche una struttura di carrucole che ci permettevano durante una scena di combattimento di togliere il bank, rimettere il tetto -che a quel punto sarebbe stato visibile -e attrezzarlo con una serie di luci molto forti che mi permettessero di ricostruire un centro luminoso. E tutto questo solo per i primi 10 minuti del film. Non ti ho ancora



► 01 novembre 2025

raccontato cosa è successo nelle altre location perché ognuna è stata di grande complessità Penso ad esempio al combattimento finale con il boss cinese Ma di fondorispondendo alla tua domanda l'approccio visivo è stato guidato da un continuo tentativo di mescolare il mondo romano più affascinante con un Oriente colorato e sorprendente in un continuo gioco di specchi con il cinema di genere. Anche il ristorante italiano è girato in teatro di posa? No è girato dal vero. In realtà sono tre ristoranti diversi. Anche lì c'è stato un lavoro di collage. L'esterno è un negozio inutilizzato sotto i portici di piazza Vittorio non un vero ristorante. Abbiamo applicato l'insegna Trattoria da Alfredo e ricostruito le vetrine. L'interno invece appartiene a un ristorante realmente esistente trasformato solo in parte dalla scenografia perché era molto interessante. Si trova dietro la stazione Termini in una delle strade laterali di via Marsala. La cucina infine è quella di un altro ristorante ancorché si affaccia su piazza San Giovanni in Laterano. Quindi si tratta di un collage di ambienti reali che uniti diventano un unico ristorante. Accennavi anche al combattimento finale alla resa dei conti tra Mei e Wang. C'è prima una sequenza di inseguimento poi si arriva in un grande capannone industriale. La scena è tutta molto sottotono: le finestre sul fondo illuminate dall'esterno danno profondità all'immagine ma si tratta di una scena molto complessa. Poi ti chiederò di come avete lavorato alle sequenze di combattimento ma vorrei prima parlare del tuo lavoro sui sottotoni di questa sequenza che ho trovato sorprendente. Ci sono molte inquadrature i personaggi si muovono in tutto lo spazio assumono posizioni fotograficamente scomode - cadono } » WHO SWHO: PAOLO CARNERA CCS «n Paolo Camera nato a Mestre Venezia studia alla facoltà di Medicina a Padova e in seguito all'Istituto di Studi Artistici presso la Facoltà di Lettere a Venezia con la speranza di laurearsi in Storia del Cinema ma non si laurea né in Medicina né in Lettere. Ha un'attività di fotografo con varie esposizioni. Nel 1980 incontra a Venezia Ernst Haas grande fotografo dell'agenzia Magnum con cui avvia una breve ma fondamentale collaborazione. Decide di tentare il concorso al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dove studia e si diploma in Direzione della Fotografia sotto la guida stimolante e determinante di Carlo Di Palma. Inizia il suo percorso di Direttore della Fotografia con Angelus Novus di Pasquale Misuraca. Verso sera e il grande cocomero di Francesca Archibugi. Seguono La bella vita e Ferie d'agosto di Paolo Virzì. Tutto l'amore che c'è L'anima gemella. L'amore ritorna di Sergio Rubini. Delitto impossibile di Antonello Grimaldi. Le mani forti di Franco Bernini. Il giorno in più di Massimo Venier. Benvenuti al Sud di Luca Miniera. Certi bambini di Andrea e Antonio Frazzi. Dillo con parole mie di Daniele Luchetti. Pizzicata. Sangue vivo. Il miracolo e Galantuomini di Edoardo Winspeare. La terra dell'abbastanza. Favolacce. America Latina dei fratelli D'Innocenzo. Sabato domenica lunedì di Edoardo De Angelis. Romanzo criminale -la serie ACAB -Ali Cops are Bastards. Suburra. Gomorra -la serie Zero Zero Zero -la serie Adagio. Il mostro -la serie di Stefano Sollima. Fleuve noir di Erik Zonca. The White Tiger. Treadstone -pilot di Ramin Baharani. Nostalgia di Mario Martone. KF di Gabriele Mainetti. Io Capitano di Matteo Garrone. Nel 2024 vince il David di Donatello per Io Capitano di Matteo Garrone. In passato aveva avuto 7 nomination. Nel 2020 ha vinto il Nastro d'Argento per la migliore fotografia per Favolacce dei fratelli D'Innocenzo. È presidente del Collettivo Chiaroscuro dalla fondazione a terra strisciano tengono la testa bassa -eppure c'è sempre una forte coerenza visiva sia nei toni sia nella tridimensionalità. Vorrei capire meglio come hai preparato fotograficamente un ambiente così grande anche entrando nel merito delle riprese del combattimento: come le hai costruite? Quali sono state le difficoltà? Quali possibilità creative hai individuato? Ti racconto un aspetto che fa parte della preparazione del film di quel progetto che poi è diventato in qualche modo il film per come lo vediamo. Tutto ruota attorno a piazza Vittorio: ogni ambiente dovrebbe essere lì nei dintorni. La presenza della stazione e dei treni dà l'idea di un mondo sotterraneo una rete di cunicoli comunicanti che ti portano nella narrazione fino allo scontro finale tra Mei e Wang ambientato in un enorme hangar abbandonato. Nella realtà questo spazio si trova sulla Salaria verso Rieti. Nella storia invece vi si accede dal ristorante cinese attraverso un tunnel. La nostra protagonista insegue il boss Wang proprio attraverso un passaggio sotterraneo. Lo ritrova al concerto del figlio che si svolge in una sorta di centro sociale occupato che abbiamo girato 10 lb TUTTO DIGITALE alla Rampa Prenestina. Da lì poi si passa attraverso corridoi e scale fino ad arrivare a un luogo indefinito dove si vede un muro sopra il quale transitano dei treni: un'immagine bellissima creata quasi interamente in CGI da Stefano Leoni di EDI Effetti digitali. I personaggi corrono e raggiungono l'accesso ad un hangar. Nella nostra idea del film quell'hangar si trova nei pressi di un deposito ferroviario vicino alla stazione Termini. In realtà si tratta di un enorme cementificio abbandonato completamente privo di illuminazione di servizio con poche finestre e un tetto in parte traslucido. C'erano dei lucernai molto logori sporchi che lasciavano passare pochissima luce. La mia prima idea dal punto di vista dell'illuminazione è stata quella di conservare il fascino straordinario di quel luogo che avevo potuto apprezzare solo di giorno. Di notte infatti non si vedeva assolutamente nulla. Proprio perché di giorno era così affascinante durante i sopralluoghi ho scattato molte fotografie. Nasce ad Arona sul Lago Maggiore nel 1987. Si appassiona di fotografia pittura e immagine in movimento già durante gli studi classici. Si trasferisce a Milano per gli studi universitari. Qui frequenta i primi set commerciali e videoclip -da elettricista e videoassist. Ottiene la laurea magistrale in Cinema e Videoarte all'università IULM con la tesi Corpo potere tempo. La tetralogia di Aleksandr Sokurov -relatore il prof. Gianni Canova. A Roma si diploma in Fotografia al Centro Sperimentale di Cinematografia sotto la direzione del maestro Giuseppe Lanci. Dopo i primi anni di reparto macchina e numerosi cortometraggi da doppietta con Mattia Napoli che vince il Cortina metraggio Film Festival esordisce alla fotografia con il film Europa di Haider Rashid. È la storia di un ragazzo che attraversa il confine tra Turchia e Bulgaria -seguendo la rotta balcanica per raggiungere l'Europa -e lotta per sopravvivere nei boschi bulgari braccato dai cacciatori di migranti. La macchina a mano segue interamente in primo piano il protagonista Adam Ali -in quell'ambiente liminale ed ostile strisciando con lui arrampicandosi sugli alberi risalendo i fiumi di montagna. Europa partecipa al Festival di Cannes 2021 -Quinzaine des réalisateurs dove vince il premio della Critica Indipendente. Il film successivo ibrida linguaggio ed estetica documentari con il film di



► 01 novembre 2025

finzione: Lucedi Silvia Luzi e Luca Bellino è il pedinamento di una ragazza schiva -Marianna Fontana -che lavora in una conceria e cerca ossessivamente di ritrovare suo padre attraverso un rapporto telefonico improbabile il film prende forma tra stati d'animo altalenanti e piani sequenza in ambienti claustrofobici esplorando in tempo reale il lavoro in fabbrica Viene presentato in Concorso Internazionale al Locarno Film Festival 2024 dove vince il premio della Critica per il linguaggio cinematografico Molto diverso invece è La Scommessa -una notte in corsia commedia notturna e cinica di Giovanni Dota prodotta da IIF con Carlo Buccirosso e Lino Musella nei panni di due infermieri che nel turno di ferragosto scommettono le ferie di natale sulla testa di un paziente Una storia contemporanea sospesa in un non tempo un'atmosfera ambigua dal look un po' demodé con movimenti di macchina composti e minimali Il film partecipa a Venezia 81 -Giornate degli Autori Notti Veneziane Progetti molto diversi con linee direttrici costanti: l'osservazione partecipata degli ambienti e la ricerca del loro genius loci quei punti d'osservazione privilegiati che ne svelano i mondi immaginari per integrarli nella narrazione e darle corpo; il rapporto tra il corpo dell'attore lo spazio e la macchina da presa; la ricerca di linguaggio insieme al regista l'individuazione del senso profondo della storia e del suo tempo attorno ai quali si costruisce l'idea fotografica del film RN TUTTO b4 DIGITALE simulando delle notti americane Naturalmente non potevamo girare davvero in notte americana perché le aperture verso l'esterno erano troppo ampie Sarebbe risultato un effetto palesemente finto Sono partito quindi dall'idea di riproporre quel fascino particolare che poteva generare un raggio di luce filtrato da quei lucernai creando una leggerissima diffusa all'interno dello spazio con i personaggi in silhouette che combattono si affrontano danzano quasi in questo ambiente completamente oscuro Le strutture metalliche presenti nel capannone erano molto scure fatte di ferro arrugginito e rendevano il luogo fisicamente molto pericoloso anche per gli stunt Quando hanno visto lo spazio per la prima volta hanno detto subito che non se ne parlava nemmeno che lì non si poteva fare un combattimento: era davvero pericoloso ovunque c'erano sbarre di ferro Lo spazio è stato in buona parte messo in sicurezza grazie alla disponibilità della produzione sono riuscito a prepararlo con le attrezzature necessarie Ho utilizzato quattro cherry picker ciascuno con un proiettore Arrimax 18k che faceva filtrare la luce attraverso i lucernai Su un lato -quello che dava sul piazzale d'ingresso più facile da gestire -avevo invece delle torrette con due proiettori da 5000 watt al tungsteno rotanti che creavano fasci di luce che simulavano il passaggio dei treni Come faccio spesso ogni volta che è possibile inserisco delle piccole fonti nascoste In questo caso ho fatto installare delle luci rosse di sicurezza che ogni tanto si intravedono e tracciano dei percorsi Ho disseminato lo spazio con piccole fonti puntuali: un tubo a led qui un bulbo là un'altra luce nascosta altrove per dare profondità e rompere la monocromia dell'immaginario cromatismo era unico: una sorta di azzurro dominante che restituiva l'idea di una notte piuttosto buia ma con penombre visibili interrotte a tratti da fonti luminose giallastre o rosse e dai fasci di luce in movimento dei treni in transito Non potevo illuminare la singola inquadratura perché la macchina da presa si muoveva liberamente copriva anche 220 gradi o più Questa a tratti ha reso il controllo dell'immagine più complesso Ho sempre cercato il più possibile di mantenere intatto il fascino delle atmosfere il fumo mi ha aiutato molto In tutta la scena -e in realtà in tutto il film -è presente una sorta di fumo diffuso: i fumi della stazione le polveri di un'industria inattiva la polvere sospesa nell'aria Questo elemento dal punto di vista tecnico offre due vantaggi da un lato aiuta a mantenere alto il fascino un po' sospeso dell'immagine dall'altro ammorbidisce il contrasto rendendo le zone di nero profondo leggermente più luminose Ovviamente ho spinto al massimo della sensibilità il sensore dell'Arri Alexa Mini LF che è la camera che ho utilizzato per il film Amo il grande formato mi piace moltissimo la sua definizione morbida e la profondità di campo ridotta che mi ricorda tantissimo la qualità della pellicola Molto interessante Anche io ho amato quella scena e mi sono ritrovato in molte delle cose che hai detto Passando ad approfondire le scene di combattimento che -come dicevi sono molto coreografate costruite con grande precisione e ricche di tagli e inquadrature mai scontate spesso animate da movimenti interni Come le avete preparate? Com'è stato il coordinamento con l'operatore il regista lo stunt choreographer? Avete lavorato con uno storyboard o direttamente sul set? Come si costruisce questo tipo di sequenza Il lavoro di preparazione è stato molto meticoloso Gli stunt hanno fatto prove su prove lavorando in uno spazio autonomo a Cinecittà Quando avevano pronta una sequenza ce la mostravano: tutto nasceva anche dai suggerimenti di Gabriele che dava moltissime indicazioni Lo stunt coordinator cinese che è anche coreografo -guidava il lavoro; quando non era presente perché a volte partiva per impegni pregressi il lavoro proseguiva con Troy Va ricordato che Yaxi Liu la protagonista è una stunt conosciuta per essere stata la controfigura di Liu Yifei in Mulan 2020 È fisicamente molto preparata Gli stunt filmavano le prove con l'iPhone e poi ce le mostravano; le analizzavamo andavamo da loro facevamo delle controproposte Gabriele suggeriva ulteriori azioni dava nuove idee anche modalità di ripresa che si discostavano molto spesso dal loro metodo tradizionale Gabriele tende a privilegiare il piano sequenza mentre gli stunt cinesi sono più portati a interrompere l'azione e tagliare spesso All'inizio c'è stata un bel po' di resistenza ma poi si sono accorti del potenziale espressivo di sequenze più lunghe che rendono tutto più coreografico e naturale La macchina da presa era sempre in movimento Avevamo anche degli storyboard ma come sempre sul set gli storyboard si trasformano radicalmente e a volte svaniscono ma sono comunque un ottimo punto di partenza È stato un processo molto accurato Ho assistito alle prove ho visto le coreografie studiate dagli stunt ne abbiamo discusso con Gabriele Anche Matteo Carlesimo ha partecipato a buona parte delle prove Sul set ogni azione veniva esaminata con lo stunt coordinator e valutata tutti insieme Era un lavoro molto preciso perché la sfida era evidente: noi occidentali italiani tentavamo di raccontare in modo credibile affascinante e spettacolare dei combattimenti di kung fu -un terreno che non ci appartiene e che gli orientali padroneggiano in modo straordinario Ma credo che Gabriele in primo luogo e tutti noi siamo riusciti a portare a termine questa sfida So che i cinesi sono rimasti molto colpiti dal risultato finale soddisfatti e positivamente sorpresi Ci sono stati anche momenti di crisi tensioni perché c'erano differenze di visione punti di vista diversi ma è stato tutto estremamente stimolante e interessante Parlavvi della scelta del formato e volevo chiederti qualcosa di



► 01 novembre 2025

più specifico al riguardo: qual è il tuo rapporto con quello che possiamo chiamare grande formato cinematografico? E anche riguardo alla scelta delle lenti: che tipo di ottiche hai usato e cosa portavano al film? Perché -devo dirti -è un film che mi è piaciuto molto e una delle cose che ho trovato davvero sorprendenti è stata proprio questa sensazione costante di prossimità ai protagonisti. L'ho visto solo una volta al cinema e mi sono anche lasciato trasportare dalla visione senza analizzarlo troppo, però la mia impressione generale è che ci fosse sempre un forte senso di vicinanza ai personaggi. Spesso invece i film che puntano molto sull'azione e sul combattimento rischiano di sbilanciarsi perdendo quel rapporto ravvicinato con chi abita la storia. Mi chiedo se anche le tue scelte tecniche siano servite a costruire questo punto di vista più intimo, più vicino ai personaggi -ed è così che da spettatore ho percepito la relazione con loro. Hai perfettamente ragione perché questo non è un film nato come film d'azione: l'azione è un veicolo per raccontare una vicenda umana, per parlare dei personaggi. C'è poi la straordinaria visione di Gabriele, questa fantasia della realtà che mi ha affascinato fin dall'inizio perché per me rappresentava la possibilità di esplorare un territorio che raramente si può percorrere nel cinema italiano -e che io personalmente non avevo ancora attraversato. Gran parte della mia carriera si è svolta in un cinema fortemente ancorato alla realtà, è spesso a una realtà nera, cupa, violenta, criminale. Qui invece c'è una dimensione fantastica, un mondo che può essere in parte reinventato che ti permette di far viaggiare la fantasia -la tua e quella dello spettatore. È affascinante perché.

SCHEDA TECNICA Macchina da presa Arri Alexa Mini LF -formato 239:1 Lenti Canon K 35/ FDI 50 mm dreamlens Materiale tecnico di illuminazione macchinisti e fotografico fornito da D-Vision -Movie People Post Produzione visiva Fiat Parioli -Colorist Red Andrea Baracca Effetti digitali EDI -supervisore Stefano Leoni. L'immagine acquisisce un potere costruttivo: costruisce l'atmosfera, costruisce il film stesso. È un lavoro sulla fascinazione dello spettatore. Il rapporto con gli attori era fondamentale: eravamo sempre vicini a loro, sempre a stretto contatto anche quando giravamo con due macchine. La seconda macchina la maneggiavo io perché mi piace moltissimo stare in macchina. E anche lo sfondo viveva: era sempre presente, ricco in movimento. Il grande formato non esclude questa vicinanza, anzi dà la possibilità di leggere meravigliosamente anche ciò che sta dietro: lo sfocato, la profondità del mondo dietro al primo piano. Questa è una delle caratteristiche che amo del largo formato dell'Alexa Mini LF: grazie alla ridotta profondità di campo puoi usare lenti sferiche ottenendo comunque uno sfocato che ricorda quello delle lenti anamorfiche. Cosa significa questo al di là della tecnica? Significa che l'immagine diventa più pittorica. Le lenti anamorfiche hanno la capacità di creare una sorta di filtro tra te e la realtà trasformando l'immagine del mondo in qualcosa che riconosci ma che è altro da ciò che vedresti concretamente con i tuoi occhi. È questa possibilità unita alla leggerezza e luminosità delle lenti sferiche -in questo caso i Canon K-35 /FD forniti da D-Vision Movie People -è stata fondamentale. Le lenti che ho usato sono vintage, risalgono agli anni 80 e hanno una grande dolcezza unita a una grande luminosità. A questa qualità si aggiunge l'effetto del fumo spesso presente nelle atmosfere del film: le cucine dove si preparano i cibi, i ristoranti dove si fuma, le fabbriche con i vapori sospesi, le notti avvolte nella nebbia -come nella scena in cui Marcello e Mei scavano alla ricerca della fossa dove sono sepolti Armando e la sorella di Mei. Tutti questi elementi offrono la possibilità di guardare la realtà attraverso un filtro e per me questo è un modo per permettere allo spettatore di vivere lo spettacolo del cinema come una favola. Di entrare, annegare per due ore dentro lo schermo e uscirne con gli occhi pieni di immagini, emozioni, sentimenti, frammenti di realtà. Perché sì -è tutto vero: è vero il razzismo, è vero il mondo multietnico, è vero che i migranti sono sfruttati e che tra loro ci sono persone meravigliose ma anche molta violenza. È vero che il mondo cinese è 100 volte più nascosto, sconosciuto per noi. Ed è vero che il tradizionale mondo romano è fatto anche di piccole criminalità, di debolezze, di tanto banale romanticismo ma anche di grande sincerità. Adoro il personaggio interpretato da Sabrina Ferilli. Lorenza, la Ferilli, è bravissima. E Marco Giallini perfettamente nel ruolo, ha interpretato con sincera ironia il personaggio di Annibale. Tra i mondi e gli spazi del film c'è Roma che è molto presente, lo hai anticipato. Vedendo un film come questo mi pongo sempre la questione: Roma ha un suo immaginario fortissimo, una sua identità visiva riconoscibile. Qui Mainetti la racconta sia nei suoi lati più nascosti, più sotterranei sia in quelli iconici. Ci sono i Fori Imperiali, c'è piazza Vittorio Emanuele, c'è il giro in Vespa di notte in cui Marcello fa scoprire la città a Mei e a Yaxi Liu. Mi chiedevo: è stata anche una questione fotografica? Come avete lavorato per raccontare Roma visivamente? E come avete cercato di integrare questi due universi così distanti anche sul piano visivo -il mondo cinese e quello romano? Immagino non sia stato semplice anche perché Roma può essere poco gestibile fotograficamente in alcune situazioni. Penso ad esempio appunto alla scena in motorino. Ho trovato molto coerente lo spazio, il mondo del film ma non essendo romano mi interrogavo sempre su cosa significasse rappresentare Roma soprattutto in un film di genere con suggestioni visive che vengono da mondi molto lontani. È stata una questione che vi siete posti? Affrontare la realtà urbana è sempre complesso. Complesso perché controllare la luminosità della città, trasformarla, renderla coerente con il racconto che stai facendo in quel momento è estremamente difficile, vale per tutte le grandi città. Nella sequenza in motorino -lì non ho potuto modificare la realtà perché non era possibile intervenire sull'ambiente attorno al Colosseo, al Lungotevere, all'Ara Pacis -abbiamo girato liberamente per Roma in un lunghissimo camera-car con una macchina dotata di un rig simile a un Russian Arm, quindi assolutamente in totale libertà. In quel caso ho solo cercato di ammorbidire i contrasti un po' in post-produzione, un po' direttamente sul set. Ma dove potevo intervenire come a piazza Vittorio, nelle strade circostanti o ai Fori Imperiali ho chiesto di spegnere le luci pubbliche che interferivano e ho illuminato lo spazio urbano reinterpretandolo. A Roma c'è la società di gestione della rete elettrica pubblica, Areti. È molto efficiente e supporta le produzioni cinematografiche. Nel tempo ho costruito con loro un rapporto di collaborazione molto amichevole; già durante la lavorazione di *Adagio* di Stefano Sollima ho fatto spegnere intere zone della città per creare dei finti blackout. Lì ho coinvolti anche stavolta nel processo creativo: da un computer spengono interi isolati oppure



► 01 novembre 2025

intervengono fisicamente per spegnere i singoli lampioni usando il loro personale tecnico Sono estremamente disponibili Una volta spenta le luci pubbliche illuminano con le mie luci per creare l'atmosfera necessaria almeno nell'area che circonda il set Ad esempio all'esterno del ristorante cinese avevo montato dei controlluoci sui tetti di un palazzo e su una gru: erano quattro Jumbo a 8 par da ogni lato 2 con una gelatina 1/2 CTB + 1/2 plus green e 2 con 104 light Amber sul tetto di un palazzo e quattro jumbo all'altro estremo della via su una gru con le stesse gelatine che alternavo a seconda del campo utilizzandoli sempre in controlluoci L'effetto sui sampietrini sul fumo creava riflessi che restituivano atmosfere orientali insolite per Roma In questo film ho usato molto il giallo il rosso il magenta -colorazioni lontane da quelle con cui ho costruito la mia carriera Questa volta ho virato verso una palette cromatica diversa Sotto i portici di piazza Vittorio ad esempio c'è ancora un'illuminazione al sodio nei vecchi lampadari: era adatta al film ma l'ho mescolata con un'illuminazione più fredda che ho portato io proveniente da fuori da oltre i portici Ho fatto spegnere da Areti alcuni dei lampadari del porticato per creare zone di penombra oppure se non erano a vista li coprivamo con teli neri Insomma il controllo dell'illuminazione urbana è un elemento fondamentale Va messo in conto sempre anche quando si fa un film realistico: quasi sempre è necessario spegnere delle luci parassite che inquinano il set e creano ombre riflessi o contrasti indesiderati Poi ci sono le notti tra le quali le notti in spiaggia E c'è la notte nello spiazzo fuori dall'EUR non so bene in che zona fosse La spiaggia era fatta con una base di palloni ad elio con lampade a scarica Anche nella zona sopra la Magliana dove abbiamo girato la scena del ritrovamento dei corpi di Armando e della sorella di Mei -abbiamo lavorato in condizioni abbastanza complesse e la base dell'illuminazione era realizzata con i palloni ad elio In spiaggia c'era un lungo viale che conduceva alla riva e che sul fondo appariva in alcune inquadrature: era illuminato da lampioni stradali al sodio che però erano stati disattivati Ho chiesto che li riattivassero perché quel fondo era molto bello e contribuiva a dare profondità all'immagine Nelle due o tre notti di riprese alla Magliana nelle inquadrature più strette usavo SkyPanel con chimera e grid cloth per ammorbidire la luce A contrasto c'erano sempre i fari delle automobili che rompevano l'omogeneità di quella luce plumbea delle lampade a scarica Cerco sempre di virare il cromatismo delle lampade a scarica tradizionalmente blu in un azzurro gelido quasi metallico con elementi di ciano Quando il blu notturno diventa troppo saturo per me risulta finto Siamo comunque nel mondo della finzione: le notti lunari così come le rappresentiamo non sono realistiche Sono una convenzione Se volessimo essere davvero realistici dovremmo illuminare prima di tutto il cielo e tutto il resto sarebbe solo silhouette che si stagliano sul chiarore lontano delle luci urbane riflesse nel cielo Vorrei aggiungere che non avrei mai potuto realizzare questo film senza la forza e la determinazione visiva di Gabriele e la straordinaria collaborazione con Matteo Carlesimo e di una troupe disponibile e instancabile -a partire da Gabriele Gorga capo elettricista Marco Emidi capo macchinista Tiziano Saraca focus puller primo assistente operatore -sempre pronti a fare le cose più difficili La capacità organizzativa è stata fondamentale: avere sempre qualcuno che preparava il set in anticipo ci permetteva di arrivare e trovare una struttura già quasi pronta così da usare il massimo del tempo sul set per girare Tutto questo è frutto di una preparazione profonda e di un lavoro meticoloso già nei sopralluoghi tecnici fatti con i capi reparto il gaffer il key grip: che poi sapranno esattamente cosa dovranno fare al momento delle riprese Inoltre è stata molto importante la riunione che tengo sempre con tutto il reparto -in particolare quella macchina da presa che solitamente non partecipa ai sopralluoghi -prima dell'inizio delle riprese In quell'occasione spiego l'intero progetto del film e con il piano di lavorazione in mano racconto giorno per giorno cosa vorremmo fare Così da mettere tutti davanti sia al progetto creativo che a quello tecnico Quando si hanno tutte le informazioni si è anche pronti a cambiare ad adattarsi alle modifiche naturali del set Perché sì alla fine si gira sempre qualcosa di imprevisto ma se si è dentro il progetto si è pronti a farlo Perché si hanno già tutte le informazioni per affrontare il cambiamento e non si è colti di sorpresa Grazie Paolo È stato un piacere e spero che chi non ha ancora visto La città proibita abbia la possibilità di recuperarlo perché è un bellissimo film È un film per tutti che va bene per varie generazioni e tipologie diverse di spettatori Il grande punto di riferimento di Mainetti è Spielberg che è un grandissimo narratore popolare e cambia genere da film a film Anche Gabriele cambia genere da film a film lavorando sempre all'interno del genere per affrontare temi importanti Sotto la storia de La città proibita si legge con forza il tema del razzismo ovviamente con una visione totalmente antirazzista e con l'auspicio di un mondo multietnico e pacifico